



Comunicato Stampa

Il Moderno **Un progetto in 6 movimenti per la Città**

Apri il Moderno di Agliana,
un luogo che aspira a diventare un centro di "convivenze culturali"

Sabato 29 ottobre I Sacchi di Sabbia e Bustric festeggeranno l'apertura delle attività insieme al pubblico, gli artisti ospiti, gli organizzatori e tutti coloro che vorranno raggiungere Il Moderno dalle 18:30 in poi.

In questi tempi così complicati, dove purtroppo la cronaca quotidiana ci informa di teatri che chiudono, di fabbriche dismesse, di cinema abbandonati, l'apertura di un centro culturale diventa ancora di più una festa, un momento da condividere con tutti gli abitanti.

Agliana è un paese che si trova tra Prato e Pistoia, quasi il prolungamento delle rispettive periferie, una zona franca e poco conosciuta, il luogo adatto per edificare una scommessa che si chiama **Il Moderno**, un vero e proprio progetto per la città.

Fonte di ispirazione dell'associazione "Il Moderno", composta da Carlo Coda, Federico Fiori, Francesca Lenzi, Massimo Paganelli e Massimo Talone, che dal 1° giugno 2011 gestisce lo spazio dopo aver vinto un Bando pubblico indetto dal Comune di Agliana, sono le strutture mitteleuropee, spazi **polisemici** e **polifonici** che spesso sorgono in luoghi inusitati.

Il Moderno è polisemico perché non ospita una stagione teatrale o una rassegna, bensì è un centro culturale in cui è possibile godere della visione di un film o di teatro, ma anche una sala dove è piacevole leggere un libro e parlarne con altri, uno spazio in cui provare o assistere ad una performance di danza, navigare su internet, gustare cibi e bevande ascoltando buona musica. Il Moderno mira a diventare un centro **polifonico** progettando una programmazione che si muova attraverso tutti i linguaggi artistici, intessendo delle vere e proprie **convivenze culturali** in cui il teatro, la danza, il cinema, la poesia, la letteratura, la musica, la fotografia e la pittura, siano gli orditi di una trama ampissima. La stessa politica dei prezzi cerca di essere il più duttile possibile, infatti oltre a mantenere molte attività ad ingresso libero o con prezzi molto bassi, offre la possibilità di abbonarsi alla **Moderno card**, una soluzione di acquisto a prezzo ridotto degli spettacoli teatrali, con diverse formule tutte personalizzabili.

Un'altra novità è l'**orario d'apertura** della struttura che sarà il più ampio possibile, dal giovedì alla domenica in modo che tutti possano accedervi, anche solo per mangiare e bere qualcosa al bar, per utilizzare il servizio di wifi free, opportunità che, unita alle tante occasioni di formazione (laboratori chi scrittura, teatro etc...), permette al pubblico di incontrare e confrontarsi con gli artisti, nella convinzione che l'arte non vada intesa soltanto come un momento di esibizione ma piuttosto come elemento importante di socializzazione e d'incontro.

Il Moderno è allora **una sinfonia fatta appunto di movimenti di colori diversi**, un'allegria e fruttuosa convivenza di artisti, famiglie, intellettuali, lavoratori e pensionati, un progetto per immaginare una città futura, dove coltivare e raccogliere le messi dell'arte e della cultura in tutte le sue enormi potenzialità, un'opportunità per sentirsi ancora parte di una comunità.

Sabato 29 sarà l'occasione per conoscersi e per avere un assaggio di quello che succederà in tutto l'anno, alle 17:30 infatti sarà presentato l'intero progetto de Il Moderno con un ospite d'eccezione, il prof **Maurizio lacono**, preside della facoltà di Lettere di Pisa, parteciperà all'incontro **"E' IMPORTANTE SE ACCADE AD AGLIANA"** introdotto dal diret-

tore artistico CARLO CODA e MASSIMO PAGANELLI; toccherà poi ai **SACCHI DI SABBIA** aprire alle 18:30 la lunga notte di festa con lo spettacolo itinerante "IL TEATRINO DI SAN RANIERI _ LUDO DI PIAZZA" che si snoderà per le vie di Agliana, a seguire l'attore, il mago, il mimo, l'illusionista, il clown, il cantante **BUSTRIC** condurrà il pubblico in un viaggio sorprendente: "LA MERAVIGLIOSA ARTE DELL'INGANNO QUESTA SERA GRANDE SPETTACOLO".

La festa sarà anche l'occasione per conoscersi degustando vini e prodotti locali, un aperitivo realizzato in collaborazione con il Centro Commerciale Naturale di Agliana ed il nuovo bar&food del Moderno.

I Sacchi di Sabbia e Bustric sono le due presenze artistiche che non solo animeranno la serata inaugurale ma saranno anche il preludio ai sei movimenti che si snoderanno lungo l'anno, ognuno dei quali è un colore e un tema che sarà approfondito da spettacoli, proiezioni cinematografiche, performance e incontri. Il pubblico in questo modo potrà scegliere un percorso da approfondire come se fosse una sinfonia da suonare o un arcobaleno da disegnare. Oppure più semplicemente seguire tutti gli appuntamenti proposti secondo l'ordine cronologico del calendario.

Il primo movimento è quello **AZZURRO** e il suo titolo è PRESENTE ESAUSTO, movimento 'suonato' da artisti che mettono in discussione la politica del consenso e del consumismo, riaffermando con i loro lavori la necessità di stare nel presente, in maniera lucida andando a fondo, fino al nucleo delle cose.

Allora ecco i **MOTUS** con "ALEXIS. UNA TRAGEDIA GRECA", contest nato nell'agosto 2010 in Grecia, che ha spostato il progetto Alexis -Antigone sul tema delle rivolte del contemporaneo, ovvero la morte del quindicenne Alexandros- Andreas Grigoropoulos (Alexis), avvenuta esattamente durante il primo workshop di studio sull'Antigone...

Dopo i Motus sarà la volta di **COSMESI** che metteranno in scena il loro PERIODONERO, lo sguardo visionario e preveggenza dell'arte sui temi della cronaca quotidiana, ombre nere che vanno a costituire un mondo inventato dove viviamo, che disegnano un cartone animato senza scala di grigi, dove va tutto storto, dove siamo massa mentre ci crediamo protagonisti... Il movimento sarà concluso dall'incontro tra **PIERGIORGIO GIACCHÉ** e **RODOLFO SACCHETTINI** dal titolo "LA CONGIURA DELLA CREATIVITA': "Il potere vuole avere un controllo diretto sui sentimenti del pubblico, vuole avere la possibilità di indurre al pianto, alla sofferenza o alla fascinazione. Rimane un artista colui che non cade nella tentazione di sedurre gli spettatori o il lettore, ma fa il suo lavoro in modo autentico..." (Zachar Prilepin).

Il secondo movimento è quello **ROSA** dal titolo **FORME IN DIVENIRE** forme rappresentate da quattro tra le più significative esperienze del panorama italiano provenienti da quella zona di convergenza fra danza, arti visive, teatro, performance e ricerca sonori. Quattro lavori che daranno allo spettatore un assaggio di viaggio trasversale tra i linguaggi, i dispositivi, le pratiche ed i formati della scena. A introdurre il movimento sicuramente più innovativo sarà l'incontro tra **PIETRO GAGLIANÒ** e **PAOLO RUFFINI** dal titolo SCENA INDISCIPLINATA seguito dallo spettacolo proiezione **SPELL** di **ZAPRUDER FILMMAKERS GROUP**. Il progetto SPELL nasce come componimento misto, a ricalcare la natura sfaccettata dello stesso lemma da cui muove. "Spell" infatti corrisponde ad incantesimo, formula magica, malia, ma è anche un lasso temporale, un momento, ciò che in meteorologia viene indicata come ondata. Denominatore comune a tutti i progetti Spell è la dualità, il doppio, inteso come compartecipazione; è suddiviso in film brevi, installazioni audiovisive ed un concerto/performance.

Altro appuntamento "rosa" sarà quello, in prima assoluta, di **ONGAKUAW A.K.A. ANDREW FERRARA**, artista che ha sviluppato un percorso in cui ricerca scientifica e composizione musicale sono unite da uno stretto legame. La duplice formazione scientifica e musicale, lo ha portato ad interessarsi a strategie compositive che traessero una loro necessità da materiali biotici, come ad esempio il movimento o le onde cerebrali, materiali che saranno anche alla base di "TRANS_BIO_0001". Performance in cui l'esecutore si troverà immerso nel suono generato dalla sua stessa attività cerebrale rimanendone influenzato emotivamente... A fine serata sarà possibile approfondire le tecniche di Andrew Ferrara partecipando all'incontro tra **SIMONA POLVANI** e l'artista.

E poi ancora scorrono nel movimento rosa **ALESSANDRO SCIARRONI** con le performances **JOSEPH** e **YOUR GIRL** per finire con il **GRUPPO NANOU** e il loro **ANTICAMERA** l'ultimo episodio del **PROGETTO MOTEL**.

Il terzo movimento è il movimento **GIALLO**, il titolo che dà il nome al tema affrontato è **IDIOTI** nella sua accezione etimologica, ovvero colui che "fa parte per sé stesso": colui quindi che non si fida delle apparenze e delle appartenenze, ma anche l'estraneo sempre più radicale, l'eretico, il fool. Dove gli altri cercano formule e sicurezze, egli trova invece la metamorfosi, la fluidità delle forme. A suonare questo movimento saranno il professore **MAURO MAURI**, i registi **MAURIZIO LUPINELLI** e **ALESSANDRO GARZELLA** in un incontro dal titolo "UN'INDAGINE SUL RAPPORTO TRA ARTE E DISABILITÀ"; e poi lo spettacolo APPASSIONATAMENTE di Maurizio Lupinelli e il RE NUDO di Alessandro Garzella e la proiezione cinematografica IDIOTI di **LARS VON TRIER**.

Il quarto Movimento è quello **ROSSO** che ha per tema **L'ALTRO RISORGIMENTO**, articolato in varie iniziative, vuole provare, partendo dal fenomeno del Brigantaggio, a dare un contributo ad una discussione più che mai necessaria ma ancora molto latitante: cercare di scavare nel Risorgimento, quello delle idealità contrapposte, dei fallimenti e delle pesanti contraddizioni. A interpretare la storia di quest'altra Italia sarà la **COMPAGNIA BERARDI CASOLARI** con lo spettacolo "BRIGANTI", il professore **ZEFIRO CIUFFOLETTI**, l'attore e regista **ALFONSO SANTAGATA** e lo storico **FABIO MASI** nell'incontro "IL FENOMENO DEL BRIGANTAGGIO"; la proiezione cinematografica "TIBURZI "di **PAOLO BENVENUTI** e "IL BRIGANTE DI TACCA DEL LUPO" di **PIETRO GERMI** e infine la **COMPAGNIA KATZENMACHER** con lo spettacolo "IL SOLE DEL BRIGANTE".

Il penultimo MOVIMENTO è quello **VERDE**: l'"Amleto" di Shakespeare, il "Don Giovanni" di Mozart, il "Wojzek" di Bruckner saranno i tre testi classici riletti e interpretati dallo sguardo di sei artisti contemporanei di Teatro e Cinema.

Che senso può avere, in contraddizione con il ritmo della vita attuale, con l'eclettismo della nostra cultura, leggere, rileggere i classici? Il primo "accompagnatore" sarà **CLAUDIO MORGANTI** con "UNA LETTURA DEL WOYZECK" che cercherà di rendere il testo di Buchner immediatamente comprensibile al pubblico, operandone una "riduzione e un adattamento". Amleto diventerà "AMLETO A PRANZO E A CENA" per mano del regista e attore **OSCAR DE SUMMA**, uno spettacolo nato all'interno del "Teatro Errante" – progetto dell'ERT volto a rilanciare la sfida di un teatro insieme popolare e di qualità. Non manca neppure nel movimento verde il momento di approfondimento con l'incontro dal titolo "LO SGUARDO DEGLI ALTRI" tra **MASSIMO PAGANELLI** e lo scrittore e critico teatrale **MARCO MENINI**; seguirà la proiezione di "WOYZECK" di **WERNER HERZOG**, "ROSENCRANTZ E GUILDENSTERN SONO MORTI" di **TOM STOPPARD**, e il "DON GIOVANNI" di **JOSEPH LOSEY**.

Tornano **I SACCHI DI SABBIA** con "DON GIOVANNI DI W.A.MOZART" un capriccio per 'boccacce e rumorini' che propone, attraverso una partitura rigorosissima di "gesti musicali", la struttura essenziale del "Don Giovanni" di Mozart: una selezione delle arie più significative incastonate in un disegno drammaturgico compiuto e interpretate "rumoristicamente" dagli attori della Compagnia I Sacchi di Sabbia.

L'ultimo movimento è quello **ARANCIO** e il suo titolo è **SOLE**, sole come le quattro coreografe ospiti che rappresentano lo sviluppo della danza contemporanea in Italia. Sole nel tentativo di affermare una danza fuori da schemi, figurazioni e posture codificate, una danza che si contamina con la drammaturgia teatrale, con la parola, con l'immagine, una danza legata alla rappresentazione dell'intimo che tocchi le corde sottili e profonde della condizione umana. Ed ecco allora **ABBONDANZA BERTONI** con "TRY", **RAFFAELLA GIORDANO** in "FIORDALISI", **ALDES / ALESSANDRA MORETTI** e il nuovo assolo di **AMBRA SENATORE**.

Associazione Culturale Il Moderno

Carlo Coda:

Carlo Coda guida da dieci anni l'associazione aglianese K.lab, attiva nel campo della promozione, formazione, produzione e distribuzione video-cinematografica. Dopo essersi laureato in Storia del Cinema ed essersi specializzato nella produzione indipendente con un master a Londra, ha avuto esperienze a tutto tondo nel settore del cinema. Come sceneggiatore e regista ha da poco terminato il film "T-Archeologia dell'Era Contemporanea" con il collettivo Theda Flor; come produttore ha curato nel 2010/2011 il documentario "Libero Andreotti". Ha collaborato con Corso Salani per il documentario "L'albicocco e la rigaglia". Attualmente svolge attività di formazione a vari livelli.

Federico Fiori, Francesca Lenzi:

Federico Fiori e Francesca Lenzi, in arte InFlux, sono due artisti multimediali. Dal VJing all'installazione, dalle performance al video, la loro produzione artistica si distingue per rigore stilistico e contemporaneità dei contenuti. Nell'ultimo anno hanno collaborato con Don Pasta per il tour teatrale, hanno curato il concept video di "Missa Ockheghem" prodotto da Tempo Reale, L'Homme Armée, Fondazione Michelucci, Fabbrica Europa e Maggio Musicale Fiorentino. Sono i direttori artistici dell'Associazione Culturale NUB che si occupa di ricerca in ambito musicale e performativo.

Massimo Paganelli:

Massimo Paganelli è stato per 30 anni direttore artistico e amministrativo di Armunia Festival Costa degli Etruschi oltreché direttore delle attività del Castello Pasquini di Castiglioncello (LI). Ha inoltre ricoperto la carica di direttore artistico presso il Teatro Metastasio di Prato. Attualmente è consulente per la Regione Toscana e per la Fondazione Toscana Spettacolo ed insegna presso l'Università di Pisa, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo.

Massimo Talone:

Progettista, formatore ed operatore culturale oltreché regista, romano, è ormai pistoiese d'adozione. Socio del Teatro Argot di Roma negli anni novanta, ne esce quando si trasferisce in Toscana, dove inizia a collaborare con Armunia Festival, Festival dell'attore di Montalcino, Fabbrica Europa, Studio Paint Factory. Docente al Workshop Film Festival presso il Mart di Rovereto. Regista di diverse produzioni di teatro musicale con Orchestra Mussinelli di La Spezia, Tacitevoci Ensemble. Consulente per la Regione Toscana su progetti legati ai servizi online ed in particolare progetti di riduzione del digital divide. Come regista ha curato, negli ultimi due anni per il Teatro di Roma/Teatro Biblioteca del Quarticciolo, 'Immagini di Viaggio' e 'Storie Minime', sviluppati con Sabrina De Tomasi.

BIGLIETTERIA

IL MODERNO

Piazza Anna Magnani, 1 - Agliana (PT)

www.ilmoderno.it

tel 0574 673887

biglietteria@ilmoderno.it

aperta dal martedì al venerdì dalle 16.00 alle 19.00

dalle 20.30 alle 21.30 le sere degli spettacoli

Costo biglietti

Posto unico

Teatro 12 euro (ridotto 10)

Cinema 5 euro

Per tutti gli spettacoli teatrali è consigliata la prenotazione.

Elenco riduzioni

studenti | over 65 | Tessera Socio Sostenitore IL MODERNO

MODERNO CARD

La MODERNO-CARD è una soluzione di acquisto a prezzo ridotto degli spettacoli teatrali, ogni formula è personalizzabile e si può scegliere qualsiasi spettacolo.

La card non è nominativa, può essere ceduta ad amici e familiari e può essere utilizzata anche per ingressi collettivi.

Tutte le info su come e dove acquistare la Moderno-Card su www.ilmoderno.it o tel 0574 673887

Formule

2 SPETTACOLI TEATRALI 20 EURO

4 SPETTACOLI TEATRALI 40 EURO [+1 proiezione cinematografica]

8 SPETTACOLI TEATRALI 80 EURO [+2 proiezioni cinematografiche]

10 SPETTACOLI TEATRALI 100 EURO [+3 proiezioni cinematografiche]

12 SPETTACOLI TEATRALI 120 EURO [+4 proiezioni cinematografiche]

Acquisto

E' possibile acquistare la Moderno Card:

- telefonando allo 0574.673887

- recandosi direttamente alla biglietteria de IL MODERNO

- scrivendo a biglietteria@ilmoderno.it

Pistoia

- LO SPAZIO DI VIA DELL' OSPIZIO Via Dell' Ospizio, 26/28

- LA DOLCE PEONIA Viale Petrocchi 122/A

- CENTRO STUDI MAYLTO Via Di Ciliegiole, 64

- CNA PISTOIA Via E. Fermi, 2

- B&B VERDEPARADISO Piazza Della Resistenza, 15

Montale

- OTTICA ELENA LENZI Via Fratelli Masini, 27

Monsummano T.Me

- AGRITURISMO IL BOTTACCINO Via Colmate

Serravalle Pistoiese

- LOCANDA LA TRANQUILLONA Via Garibaldi, 49

- AGRITURISMO BUENAVISTA Via Campara, 24

Prato

- OTTO AGENCY Via Pomeria, 84

Firenze

- ARTE DEL CIOCCOLATO Chiasso de' Soldanieri / Via Porta Rossa



IL MODERNO

Piazza Anna Magnani, 1
Agliaia [Pistoia]
info@ilmoderno.it / www.ilmoderno.it
tel.0574.673887

IL MODERNO Un progetto per la Città

Il progetto de Il Moderno non mira ad essere una stagione, un cartellone, né una rassegna, bensì una sinfonia fatta di movimenti che tendono verso qualcosa che forse è ineffabile ma che vorremmo attraesse i cittadini di Agliana e non solo, richiamando anche persone curiose di questa nuova realtà.

Un progetto fatto di tante domande e di nessuna certezza, ma con un'innata e forte necessità: immaginare una città futura, dove coltivare e raccogliere le messi dell'arte e della cultura in tutte le sue enormi potenzialità, un'opportunità per sentirsi ancora parte di una comunità.

Per iniziare abbiamo scelto alcune parole da cui sono germogliate le scelte, o meglio le "correnti" che andranno a riempire l'insieme delle iniziative.

Curiosità. Perché vorremmo stuzzicare la scintilla che per natura fa parte dell'età infantile e che troppo spesso si intrappola nell'adulto a causa delle abitudini e delle fatiche tipiche di una società opulenta e decadente. Quella scintilla che attraversa ogni discorso culturale e artistico.

Diversità. Perché vorremmo deviare dalla strada sicura e conosciuta, scoprire nuove vedute. Cercare di lasciare un segno nuovo, diverso dall'omologazione dei linguaggi mediatici, un solco lasciato dai vari linguaggi dell'arte che, ne siamo convinti, assumono un ruolo fondamentale per "leggere" criticamente il mondo che ci circonda.

Rischiare. Con "rischiare" intendiamo la possibilità di "ricercare"; e alla base del teatro, così come della scienza, sta la ricerca. E nella medesima c'è senza dubbio il rischio di sbagliare, rischio che si assume chiunque tenti strade nuove o poco battute, come quello di provare a chiamare le persone alla responsabilità dell'essere cittadini di una comunità e quindi alla propria capacità di scelta.

Attraversamento. La nostra idea è quella di lasciarsi attraversare da idee, linguaggi, luoghi del pensiero e dell'espressione artistica; lasciarsi trasformare da una nuova parola, una nuova immagine, un nuova nota; malleabili e disponibili al cambiamento che offre questa opportunità.

Per avvicinarci a questo, crediamo in un'apertura verso l'esterno, fatta di una proposta culturale di ampio respiro, che abbia al centro la persona, con le sue curiosità, le sue diversità, il suo bagaglio culturale di esperienze, idee e sentimenti. Il Moderno è il luogo in cui ognuno può scegliere un proprio percorso: uno spettacolo di teatro, di danza, un film, un incontro, una performance, un concerto. Un organo, fatto di tante canne colorate, dove ognuno abbia la possibilità di scegliere quale suonare e creare così la sua melodia. Ma anche un luogo dove stare, in cui rimanere per incontrarsi e parlare, conoscersi dopo uno spettacolo o un film, senza il timore che quello che è successo prima in sala svapori nell'immediato.

Ottobre 2011

IL MODERNO IN SEI MOVIMENTI

MOVIMENTO AZZURRO

PRESENTE ESAUSTO

In un'era in cui potere e media nascondono il vero e indicano come unica strada percorribile quella del consenso e del consumismo, l'arte reagisce riaffermando la necessità di stare nel presente, in maniera lucida, di andare fino in fondo, al nucleo delle cose.

15/12/2011 [21.30]

spettacolo

MOTUS

ALEXIS. UNA TRAGEDIA GRECA

di Enrico Casagrande e Daniela Nicolò
con Silvia Calderoni, Vladimir Aleksic, Benno Steinegger, Alexandra Sarantopoulou
e la collaborazione di Michalis Traitsis, Giorgina Pillozzi assistenza alla regia Nicolas Lehnebach
drammaturgia Daniela Nicolò
editing video Enrico Casagrande
fonica e interventi sonori Andrea Comandini
brano musicale Pyrovolismos sto prosopo di The boy
in video compagno Nikos del Centro Libertario Nosotros,
Stavros del gruppo musicale Deux ex machina
luci e scena Enrico Casagrande e Daniela Nicolò
direzione tecnica Valeria Foti
Produzione Motus, ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, Espace Malraux - Scène Nationale de Chambéry et de la Savoie - CARTA BIANCA, programme Alcotra coopération France Italie, Théâtre National de Bretagne/Rennes e il Festival delle Colline Torinesi
con il sostegno di Provincia di Rimini, Regione Emilia-Romagna e MiBAC.

Come trasformare l'indignazione in azione? Questa semplice ed enorme questione ci ha sospinti sulle tracce di Antigone, volgendoci indietro, all'ascolto della sua fulgida caparbia, per riflettere sul presente. Si è lavorato per ricomporre in una drammaturgia originale gli eventi tragici, secondo una scrittura impregnata delle biografie ed esperienze personali degli attori coinvolti. Nello scorso sono nati tre contest, performance intese come confronti/dialoghi fra Antigone-Silvia Calderoni e tre diversi attori: Benno Steinegger-Polinice, Vladimir Aleksic-Creonte e Gabriella Rusticali-Tiresia, dal titolo Let The Sunshine In, Too Late! e Iovadovia.

Alexis si colloca alla fine di questo percorso pur presupponendone l'inizio: nell'agosto 2010 siamo stati in Grecia, per cercare testimonianze dirette sull' "evento scatenante" che ha suscitato in noi la necessità di spostare il progetto-Antigone sempre più dichiaratamente sul tema delle rivolte del contemporaneo, ovvero la morte del quindicenne Alexandros-Andreas Grigoropoulos (Alexis), avvenuta esattamente durante il nostro primo workshop di studio sull'Antigone... Un nuovo Polinice?

Alexis è stato ucciso il 6 dicembre 2008, da una pallottola al petto dall'agente 37enne Epaminondas Korkoneas, a Exarchia, quartiere centrale di Atene, nelle vicinanze del Politecnico, noto per l'estenuata resistenza ai Colonnelli. L'episodio, per quanto sanguinoso e violento, appare quasi epifenomenico. Non certo un incidente occasionale: è la miccia che provoca un'esplosione a catena, ed è facile, anche se discutibile, accostarlo ad altre rivolte che hanno investito le metropoli europee negli ultimi anni...La morte di Alexis ha sospinto molti altri adolescenti come lui a scendere nelle strade, ma non solo alle proteste si sono uniti esponenti di tutte le fasce sociali greche, scatenando una insurrezione popolare senza precedenti nella recente storia europea. E la tensione non si è certo esaurita. Perché le proteste in Grecia sono così accese, organizzate e di così lunga durata, mentre in Italia tutto si infervora e poi si assopisce nella totale frammentazione e mancanza di comunicazione fra i movimenti?

Abbiamo cercato una risposta tentando di ripercorrere la "traccia di Antigone", inseguendo i solchi del suo viaggio con Edipo. Siamo stati luogo di questa morte a distanza di più di un anno dai fatti, quando l'evento è completamente dimenticato dalla stampa macina-tutto, quando non si parla più di quello che è accaduto in quei giorni (una vera insurrezione) perché tutto il progetto "Syrma Antigónes" riflette sul "too late", sull'essere presenti troppo tardi, dopo l'irreparabile: ma è davvero troppo tardi?

Fare teatro in connessione alle oscillazioni del reale è fiondarsi nella velocità dell'accadere per mettersi all'ascolto. Il fuori fugge il tempo e lo spazio teatrale come animale selvatico, ma nel manifestarsi su palco, con la sua assoluta indomabilità, carica di stupore e rabbia ogni apparire. Stupore e rabbia che abitano questo spettacolo dove tentiamo di dare voce ad Alexis, fratello di Antigone, un Polinice con la maglietta dei "Sex Pistols".

Il palco diviene luogo di una presenza corale, commovente, che agisce un testo polifonico e stratificato, dalla natura ibrida e fulminea: dialoghi, interviste, riflessioni solitarie, tentativi di traduzione dal greco, all'inglese e all'italiano, frammenti audio e video dalla rete, descri-



zioni di atmosfere e paesaggi, dichiarazioni politiche e testimonianze che abbiamo raccolto a Exarchia, per strada, nei centri sociali, nei caffè, fra gli artisti... Pezzi di un mondo che cade a pezzi... Citiamo un frammento di Ics racconti crudeli della giovinezza perché su questo percorso si iscrive Alexis, una tragedia greca, di oggi.

09/12/2011 [21.30]

proiezione

ROGOPAG (Italia/Francia 1963)

di R. Rossellini, J.L. Godard, P.P. Pasolini, U. Gregoretti

Film in quattro episodi: Ne 'La ricotta' di Pasolini, la comparsa di un film religioso lascia ai propri familiari affamati il suo cestino offerto dalla produzione, ma si avventa su una tavola imbandita appositamente per le riprese e mangia una quantità enorme di ricotta. Al momento di fare la sua scena, morirà sulla croce, ma di indigestione. Ne 'Il nuovo mondo' di Jean Luc Godard, l'esplosione di una bomba atomica non disintegra gli abitanti di una città nel fisico, ma nelle qualità umane. In 'Illibatezza' di Rossellini, la hostess Annamaria è costretta a tenere a bada un passeggero che è attratto dal suo modo di fare materno, e su suggerimento del suo fidanzato lontano, terrà un atteggiamento spregiudicato. Ne 'Il pollo ruspante' di Gregoretti Mentre un esperto illustra ad un congresso di commercianti le tecniche più moderne per incrementare le vendite attraverso la scoperta dell'io segreto del consumatore medio, si snoda la vicenda umana di un borghese che seguendo questi suggerimenti punta sull'acquisto di un lotto di terreno in campagna.

20/01/2012 [21.30]

spettacolo

COSMESI

PERIODONERO

progetto, impianti e drammaturgia_ Eva Geatti e Nicola Toffolini

animazioni video_ Emanuele Kabu

programmazione interattiva, elaborazione sonora e visiva_ Frank Halbig e Olivia Toffolini

grafica video_ danXzen

frammenti sonori_ Frank Halbig, Carlomagot e Rotorvator

collaborazione tecnica_ Giovanni Marocco

una produzione Cosmesi con

CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e Centrale FIES

con il supporto tecnico di ZKM | Center for Art and Media Karlsruhe

Compagnia in residenza a Udine / Spazio Teatro Capannone del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

Abbiamo percepito periodonero prima che fosse sui giornali. abbiamo sentito sbriciolarsi quei pochi residui interessi comuni, a favore di un comodo adattamento al brutto. abbiamo immaginato ombre nere che vanno a costituire un mondo inventato dove viviamo, che disegnano un cartone animato senza scala di grigi, dove va tutto storto, dove siamo massa mentre ci crediamo protagonisti, dove la nostra azione, all'interno di un mondo che va per la sua strada, risulta quasi lirica nella sua disperata inutilità. abbiamo pensato che lo schermo, rettangolare e illuminato di bianco, altro non è che un'architettura astratta e razionalista, fatta ad apposta per contenere le nostre ombre nere, nate per sottrarre la luce, per essere il periodonero. nulla di catastrofico, nulla di veramente triste. periodonero ti aspetta fuori di qui.

22/01/2012 [21.30]

proiezione

Zabriskie Point (Italia -1970)

di Michelangelo Antonioni

L'amore tra una ragazza benestante e uno studente ribelle di Los Angeles che ruba un aereo alla ricerca della libertà. Finale profetico esplosivo in forma di apocalisse capitalista. La sproporzione tra idee e apparato figurativo, tra esilità della storia e terribilità della conclusione irritò la critica americana, ma l'esilità (la superficialità) non è soltanto della storia: è l'invenzione registica che bisogna mettere in discussione, è la gravidanza figurativa che manca, sostituita da una compiaciuta lussuria fotografica (Alfio Contini). È il film di un provinciale che punta al grandioso. Sam Shepard collaborò alla sceneggiatura. Una buona colonna rock con (fra gli altri) Pink Floyd, Grateful Dead e Rolling Stones.



28/01/2012 [17:30]

LA CONGIURA DELLA CREATIVITA'

incontro con

Piergiorgio Giacchè,

Rodolfo Sacchetti,

moderato da **Nevrosi**

“Il potere vuole avere un controllo diretto sui sentimenti del pubblico, vuole avere la possibilità di indurre al pianto, alla sofferenza o alla fascinazione. Così facendo la ‘grande arte’ sta subendo una forte semplificazione. L’arte molto spesso si presenta in modo diverso da ciò che è in realtà, con una profondità ingannevole, senza verità. Rimane un artista colui che non cade nella tentazione di sedurre gli spettatori o il lettore, ma fa il suo lavoro in modo autentico, non cerca di renderlo un narcotico per inebetire le persone, o farle piangere, o dire ti amo. Il compito dell’artista è quello di non cadere nella tentazione di piacere troppo in fretta allo spettatore.” (Zachar Prilepin)



MOVIMENTO ROSA

FORME IN DIVENIRE

Quattro tra le più significative esperienze del panorama italiano, provenienti da quella zona di convergenza fra danza, arti visive, teatro, performance e ricerca sonora, introducono ad un viaggio trasversale tra i linguaggi, i dispositivi, le pratiche ed i formati della scena.

17/12/2012 [17:30]

SCENA INDISCIPLINATA

incontro (da definire) con
Pietro Gaglianò, Paolo Ruffini

17/12/2011 [21:30]

spettacolo/proiezione

ZAPRUDER FILMMAKERS GROUP

SPELL

Il progetto SPELL nasce come componimento misto, a ricalcare la natura sfaccettata dello stesso lemma da cui muove. "Spell" infatti corrisponde ad incantesimo, formula magica, malia, ma è anche un lasso temporale, un momento, ciò che in meteorologia viene indicata come ondata; ed è il compitare una dietro l'altra le lettere che compongono una parola. Denominatore comune a tutti i progetti Spell è la dualità, il doppio, inteso come compartecipazione ad un'economia unitaria; la combinazione di elementi Spell tende a dar luogo ad accadimenti criptici e solenni dalla manifestazione incerta o quanto meno sospetta. L'intero progetto è suddiviso in film brevi, installazioni audiovisive ed un concerto/performance.

. The Hypnotist Dog

(20 min., HD stereoscopic, Col., 2011)

with: Werner Hirsch as the dog's Master
Chimera as Oscar, the hypnotist dog
Monaldo Moretti as crew member
Nadia Ranocchi as voice interviewer

written and directed by David Zamagni & Nadia Ranocchi
Photography Director Monaldo Moretti
Photography assistant and electrician Manuel Zani
Cameras David Zamagni
editing David Zamagni Nadia Ranocchi
Stereographers David Zamagni Monaldo Moretti
direct sound Manuel Zani
set design David Zamagni Nadia Ranocchi
Dog trainer Stefano Cavina
stereoscopic post production David Zamagni Monaldo Moretti
colorist Andrea 'Mario' Marini
Audio mix Mattia Dallara
Cinematic equipment LM Cineservice
Translations Nadia Ranocchi Luca Scarily
Cinematic equipment LM Cineservice

Oscar's song

voice: Oscar

harmonica: Fernando Villa

chitarra: Andrea Ambrosino

Production

ZAPRUDER

coproduction

Leonardo Monti

Cristina Zamagni

The Hypnotist dog / Sinossi

Oscar é un cane dai poteri paranormali, le persone sedute al suo cospetto si assopiscono assolute dalle costrizioni quotidiane. Il cane ha scelto Werner Hirsch come suo Master e medium. I due danno conto del loro dono ad una troupe televisiva intervenuta per documentare questo involontario oggetto di culto cinomorfo.

. Spell/ SUITE

(5min HD Col stereoscopic film 2011)



with
Paolo Bisi
Li Weilong
Elena Biserna
Eleonora Amadori

written and directed by David Zamagni & Nadia Ranocchi
Photography director Monaldo Moretti
photography assistant and electrician Manuel Zani
editing David Zamagni Nadia Ranocchi
Stereographers: Lilliwood
Stereoscopic post production: David Zamagni Monaldo Moretti
direct sound Manuel Zani Francesco 'Fuzz' Brasini
audio mixing Mattia Dallara
colorist Andrea 'Mario' Marini
Set design David Zamagni Nadia Ranocchi
cinematic equipment LM cineservice

Production
ZAPRUDER
co-production Leonardo Monti

SUITE/ sinossi

Tra gli esperimenti sulla telepatia, negli anni '70 un parapsicologo americano, Charles Honorton, introdusse il metodo cosiddetto di Ganzfeld (campo uniforme) in cui uno dei due soggetti in esame, veniva privato sensorialmente con due mezza palline da pingpong applicate sugli occhi e in cuffia un indistinto rumore di fondo.

Questa condizione gli avrebbe facilitato la ricezione di informazioni e immagini provenienti dal soggetto posto nella stanza accanto.

Suite è un gioco di stanze comunicanti.

.SPELL / Concerto concerto/ performance per tennis da tavolo, microfoni e organo (durata 25')

con
Francesco Fuzz Brasini (organo Farfisa)
featuring Fitet (Federazione Italiana Tennistavolo)
Mattia Dallara (sound engineer)
ideazione e regia David Zamagni & Nadia Ranocchi / ZAPRUDER
production: Zapruder

Le performance sonore di Zapruder nascono come estrusioni di scene originariamente filmate per i progetti cinevideo del gruppo.

Nel concerto Spell, come per il film breve Suite, due atleti si cimentano in una partita di pingpong. Il tempo e il ritmo di questa 'suite' è scandito dai ponghisti in un'esecuzione tra racchetta, tavolo, racchetta.

www.zapruderie.com

13/01/2012 [21.30]

spettacolo

ONGAKUAW

TRANS_BIO_0001

ESECUZIONE E PERFORMANCE NEURALI

di Ongakuaw

Trans_bio_0001 è una esecuzione sonora performativa basata su materiali biotici. In generale, i materiali biotici possono essere definiti come prodotti secondari delle necessarie attività vitali degli esseri viventi, come ad esempio il biossido di carbonio derivante dalla respirazione. Ad un livello di complessità più alto, l'attività cerebrale regola un grande numero di processi e funzioni degli esseri viventi più evoluti e si manifesta nella produzione di un tipo particolare di materiale biotico: le onde cerebrali. Esse appaiono come minute variazioni del potenziale elettrico a livello della corteccia cerebrale e possono essere misurate tramite elettrodi opportunamente disposti sullo scalpo dell'esecutore/performer. Il performer segue una vera e propria partitura di tipo emotivo, che prescrive il tipo di emozioni da "eseguire". Le onde cerebrali prodotte da questo processo sono usate per controllare il suono tramite tecniche di tipo generativo basate su mappe orografiche del territorio toscano, configurando una sorta di viaggio emotivo immaginario attraverso il landscape della regione. L'esecutore si trova dunque immerso nel suono generato dalla sua stessa attività cerebrale e ne viene influenzato emotivamente, instaurando così un ciclo di bio-feedback che rappresenta una nuova interessante strategia per la composizione musicale digitale.



[22.30]

Simona Polvani incontra
Andrew Ferrara

03/02/2012 [21.30]

spettacolo

ALESSANDRO SCIARRONI

1) JOSEPH

di Alessandro Sciarroni
invenzione, performance: Alessandro Sciarroni
drammaturgia e studio dei processi prodigiosi: Antonio Rinaldi
immagine del progetto: Roberto Foddai
direttore di produzione: Marta Morico
comunicazione e ufficio stampa: Beatrice Giongo
ufficio gruppi: Benedetta Morico
produzione: Teatro Stabile delle Marche/ Corpoceleste_C.C.00#
coproduzione: Officina Concordia, Comune di San Benedetto del Tronto (AP)
con il contributo di Centro per la Scena Contemporanea - Comune di Bassano del Grappa
con il sostegno di Amat e Matilde: piattaforma regionale per la nuova scena marchigiana e Centrale Fies

In Joseph in scena c'è un uomo, solo, di spalle al pubblico per l'intera durata della sua performance, mentre cerca la sua immagine in tutto ciò che il suo sguardo tocca.

"Ma la sua solitudine cela il mistico incontro con l'essere, e genera nella sua manifestazione simbolica e dinamica, una comunione di energia tra le anime che assistono discrete, testimoni dell'incontro con il proprio sè e della meraviglia dell'epifania dell'alterità. La relazione interattiva con le perturbazioni interne si riflette nella ricerca del tu, nella casualità dell'etere, impresso, quasi, nel cosmo". (Martina Oddi, Joseph dentro e fuori l'infinito)

L'autore della performance, prende in prestito il nome da colui che assume su di sé la paternità dell'uomo che nasconde il divino, ma non ci è dato sapere chi sia Joseph, né dove sia. Non sappiamo se si tratti dell'uomo che vediamo in scena oppure di uno di quegli occhi sconosciuti capitati per caso all'interno del sistema rappresentativo. Il solo perde la sua connotazione di evento performato da un esecutore unico e si riempie di sguardi meravigliati, deformati, raddoppiati e amplificati. Di corpi esposti e pronti all'esposizione, là fuori, chissà dove, dall'altra parte del mondo, ma nel medesimo istante. Fiat lux: come per il cilindro del prestigiatore, al quale si conferisca l'autorità di generare conigli bianchi.

2) YOUR GIRL

di Alessandro Sciarroni
con Chiara Bersani e Matteo Ramponi
elementi visivi: Elisa Orlandini
produzione C.C.00#

"Your girl" è un lavoro sul desiderio, sull'ispezione di un sentimento.

Nasce dallo studio di "Madame Bovary" di Flaubert e dalla traduzione novecentesca che ne dà Giovanni Giudici nella raccolta poetica "La Bovary c'est moi".

La drammaturgia procede attraverso la biologia degli interpreti, nell'istante biografico che li ha uniti nel quadrato scenico.

L'attore è un dizionario. Natura/Vita. Vita/Natura. Ossia invertire la posizione testo/attore ossia Madame Bovary interpreta Chiara Bersani e non il contrario.

In "Your girl" Emma Bovary non si uccide, non soffoca, ma respira ancora, in una foto ricordo impossibile, in una canzone pop italiana. Così Matteo Ramponi, da oggetto del desiderio, diventa compagno del meccanismo anti-tragico.

17/02/2012 [21.30]

spettacolo

GRUPPO NANOU

ANTICAMERA [PROGETTO MOTEL]

descrizione: Progetto Motel
di: Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci
con: Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci, Alessandro Cafiso
suono: Roberto Rettura

light design: Fabio Sajiz
scene: Giovanni Marocco
cura e organizzazione: Elisa Paluan
foto di: Laura Arlotti

prodotta da nanou ass. cult



co-prodotta da: Armunia, Schloss Bröllin

La Trilogia di Motel è sostenuta da: Fondazione Pontedera Teatro e Fondazione Fabbrica Europa.

Anticamera è l'ultimo episodio del progetto Motel. Il progetto Motel è una trilogia composta di tre stanze.

La drammaturgia, scandita in episodi, è l'interazione di un ristretto numero di personaggi immersi in un ambiente familiare e sostanzialmente ordinario, in cui elementi straordinari spostano l'andamento quotidiano dell'azione.

In Anticamera, tutti i personaggi, come gli attori di Robert Bresson, sono "modelli" concepiti come caratteri universali, senza volto al fine di accedere ad un nuovo "passaggio".

Il corpo assume come riferimento l'opera Die Puppe di Hans Bellmer.

La scena si appropria del lavoro di Gregory Crewdson costruendo interni borghesi falsandone le "tinte" per ottenere una finzione ancora più reale.

Lo spazio si moltiplica in un tentativo di composizione cinematografica.



MOVIMENTO GIALLO

IDIOTI

Secondo etimologia, l'idiota è colui che "fa parte per sé stesso": colui quindi che non si fida delle apparenze e delle appartenenze, ma anche l'estraneo sempre più radicale, l'eretico, il fool.

Dove gli altri cercano formule e sicurezze, egli trova invece la metamorfosi, la fluidità delle forme.

I contesti legati al disagio, alla disabilità, ed i testimoni portatori di specifiche esperienze o dimensioni di vita da sempre costituiscono motivo d'interesse e campo d'indagine per il Teatro, il Cinema, la Letteratura; l'Arte, per definizione, deve essere spazio di ascolto e di ricerca.

Gli idioti, come gli artisti, non danno risposte, non sanno che farsene delle analisi e delle teorie, non hanno morale, etica o logica e, nelle loro azioni, sono spesso, gratuitamente, fastidiosi.

12/01/2012 [17:30]

Un'indagine sul rapporto tra Arte e Disabilità

incontro con

Mauro Mauri (Prof. Associato presso il Dip. di Psichiatria, Fac. di Medicina e Chirurgia Univ. di Pisa), **Maurizio Lupinelli** (regista teatrale), **Alessandro Garzella** (regista teatrale).

12/11/2011 [21.30]

spettacolo

APPASSIONATAMENTE

PROGETTO SCHWAB

un progetto di Maurizio Lupinelli

regia: Maurizio Lupinelli

produzione: Armunia, Festival Inequilibrio di Castiglioncello, Regione Toscana, 3bis F di Aix en Provence

con: Michele Bandini, Maurizio Lupinelli, Elisa Pol, Federica Rinaldi, Linda Siano, Cesare Tedesco

ideazione scenografica Alessandra Ferrari

disegno luci: Filippo Trambusti

costumi: Maria Chiara Grotto

direzione tecnica: Fabrizio Bellini

assistente alla regia: Eugenio Sideri

coordinatrice del progetto: Alessandra Rey

drammaturgia: Eugenio Sideri, Maurizio Lupinelli

Il tradimento di un'idea.

Si parte dal progetto Schwab, pensato due anni fa.

Avevo individuato persone portatrici di un mondo a me caro, i disabili.

Poi persone che fossero al di fuori del teatro, in senso tradizionale. Figure che avessero diversità eclatanti, anche come provenienza.

Persone cercate. Pensavo a Schwab non solo pensando i suoi testi, da anche la sua biografia. Sono anni che studio e lavoro sul/col mondo letterario e teatrale mitteleuropeo. Iniziamo a lavorare insieme, con residenze e periodi di prova. Comincio ad avvertire che mancano delle connessioni tra noi, intenti comuni. C'erano difficoltà di aderenza, di appartenenza quasi fisica al progetto. Si stentava a non confrontarsi veramente, la messa in discussione come persone era difficile. Io stesso avevo difficoltà. Le persone faticavano a capire l'origine del lavoro; faticavamo ad essere in ascolto vero tra noi. Ognuno si metteva in atto, ma senza calarsi veramente nella ricerca di un vero rapporto con l'origine del progetto. Pensavo che tutti potessimo ribaltare noi stessi e porci in dialogo: sì, parlavamo, ma ognuno restava portatore del suo personale sapere, senza realizzare veramente la calata agli inferi che sentivo invece necessaria.

Sapevo che non volevo mettere in scena integralmente testi di Schwab, e nemmeno dei frammenti, ma sicuramente una loro ri-scrittura. Però sentivo fortemente anche la mia personale visione, il mio sentire Schwab; e questo andava oltre le parole.

E' così che ho tradito la mia idea iniziale. Ho scelto delle persone e mi accorgo che la strada, invece, è altrove: nell'urgenza di questo progetto.

Ho ascoltato tanto, e ho avuto tanta nebbia in me. Mi sono ritrovato nel mezzo di tante persone che parlavano, che lavoravano; cercavo delle relazioni, cercavamo tutti delle relazioni, ma la partenza di ognuno era solipsistica, e quindi portava a strade diverse, e quindi gli incroci erano impossibili.

L'alterità non bastava più. Nel momento in cui la produzione si avvicinava era necessario ritrovare lucidità.

Ed era necessario cadere. La caduta è dolore, ma necessaria per trovare l'origine dell'opera.



La nebbia cominciava a diradarsi. Ho capito che la mediazione era freno, non produttiva all'avanzamento del lavoro. E sono cominciate le cadute. Gli sconvolgimenti che ho dovuto operare, le decisioni forti, dovevano portarmi -e portare il gruppo- ad un vero ascolto, ad un vero scavo.

Ho tradito me stesso quando ho capito che a tutti i costi mi costringevo a trattene persone. Cadere per rialzarsi. E le ho lasciate andare. Tradire la mia idea iniziale è stato motivo di ritrovarla nella creazione.

Mi sono cibato degli errori e ho capito cosa cercavo: una traduzione scenica del mondo che emerge dai testi di Schwab attraverso un linguaggio -una drammaturgia- scarna, senza orpelli, che mi ridà la ferocia del banale, la crudeltà che sta nell'origine delle cose, senza cadere nella retorica e nella rappresentazione.

Altri sono arrivati dentro al progetto. Altre diversità con cui confrontarsi. Ma questa volta con la lucidità che, grazie a questi mesi, avevo acquisito.

E sono arrivate le prove del periodo di produzione. E le parole, le azioni. Trovare la parola attraverso la traduzione del linguaggio in azione scenica finalmente. Asciutto, secco, fondante, il linguaggio della scena diventava necessario, una verità nuda e cruda.

Il linguaggio, ora, è il teatro.

Maurizio Lupinelli

26/01/2012 [21.30]

spettacolo

ALESSANDRO GARZELLA

RE NUDO

Messa in scena di una favola sull'inganno

liberamente ispirato a "I vestiti nuovi dell'imperatore" di Hans Christian Andersen e a "1984" di George Orwell

testo e regia di Alessandro Garzella

con Fabrizio Cassanelli, Irene Catuogno, Ivano Liberati, Francesca Mainetti, Chiara Pistoia, Francesca Pompeo, Marco Selmi, Anna Teotti

ideazione scene Luigi Di Giorno in collaborazione con Fabrizio Cassanelli e Alessandro Garzella

costruite da Luigi Di Giorno

elaborazioni in video di Valentina Grigò

luci di Giuliano De Martini

collaborazione drammaturgica di Francesco Niccolini

costumi di Rosanna Monti, sarta Patrizia Bosi

maschere di Ferdinando Falossi

staff tecnico Matteo Ciardi, Jacopo Pantani

assistente alla regia Consuelo Scopelliti

Re Nudo è una favola teatrale sulle patologie dei nostri tempi.

Un popolo e un re sono imprigionati da un potere occulto nell'arena mediatica di un varietà fantapolitico che, processando gli ideali del novecento, ne ridicolizza i valori, assunti a simboli delle perversioni sociali di una umanità sempre più egoisticamente sola e paradossale.

Re Nudo cerca di essere un'opera di sovversione poetica, la raffigurazione di una civiltà in declino spirituale, sottoposta a un trattamento genetico di massa volto a condizionare gli immaginari, desertificare le emozioni, contrapponendo alle vecchie utopie fascino nuove: la realtà percepita, la semplificazione del pensiero, la simulazione virtuale, le visuali dell'inganno.

La favola si ispira a "1984" di Orwell, a "I vestiti nuovi dell'imperatore" di Andersen e ad alcune esperienze di vita particolarmente oppresse, accostando i frammenti di queste fonti per analogia, come fossero i numeri di un varietà che, vaneggiando sul potere dell'immaginazione, provoca domande per astrazioni e somiglianze, sollecitando similitudini, corrispondenze percettive che lasciano agli spettatori lo spazio della visione critica e il compito della composizione narrativa.

Un ruolo drammaturgico particolare è svolto dalla tecnologia che, seppur utilizzata nella forma più semplice possibile, qui rappresenta uno strumento d'assalto che oggi opprime la nostra vita quanto domani, forse, potrà renderla più libera e saggia.

Abbiamo cercato di rappresentare le prigioni delle nostre esistenze.

Nella mappa del novecento ci sono i focolai dell'infezione, le tracce degli inganni che ci hanno confuso il cervello, distruggendo le bandiere della nostra passione.

Siamo noi il bombardamento di immagini che infetta le nostre coscienze e, goccia a goccia, porta il pensiero alla morbosità degli orrori e alla persuasione.

Abbiamo spogliato i nostri corpi, come carciofi, come cipolle, come puttane, cercando la scintilla di una speranza dentro la nostra povera carne di cartone: inadeguati, perfino indifferenti, tra le miserie della finzione, siamo diventati i tiranni della nostra ignoranza.

Re nudi, come dei bambini marciti, come delle statue di gesso, di un presepe in putrefazione.

Alessandro Garzella



29/01/2012 [21:30]

proiezione

Idioti (Danimarca -1998)

di Lars von Trier

Nella villa di un quartiere residenziale di Copenaghen una decina di giovani adulti hanno deciso di giocare all'idiozia sia fingendosi in pubblico idioti (ritardati mentali, spastici, ecc.) per esplorare negli altri i confini della tolleranza sia cercando "il piccolo idiota che è in ciascuno di noi", infrangendo le interne barriere all'idiozia (dal greco *idios* che indica privatizzazione). Fa da guida l'inibita Karen (Jorgensen) che casualmente si aggrega al collettivo e vi trova sollievo all'atroce dolore di aver perduto un figlio neonato. Film spiazzante con un esplicito programma di provocazione e di disturbo verso lo spettatore, si chiude con una sequenza che forse è il suo momento espressivo più alto e dolente. Girato in video e trasferito su pellicola 35 mm per la distribuzione, nasce come Dogma 2, contemporaneo a Dogma 1 che è Festen di T. Vinterberg, anch'esso presentato a Cannes 1998. I due registi fanno parte del movimento danese Dogma 95 e ne hanno sottoscritto il manifesto (Voto di castità) in 10 punti che esige, tra l'altro, la cinepresa a mano, la rinuncia alla musica, al bianconero, alle luci addizionali, ai trucchi ottici, ai filtri, alle scenografie, al cinema di genere, ad armi e omicidi e persino al nome del regista, regola peraltro non rispettata. L'edizione italiana è stata tagliata per circa 5 minuti: scene di nudo, particolari sgradevoli, una penetrazione genitale.

Dalla parte della malattia: 4 film di David Cronenberg

Cronenberg, interessato da sempre ad esplorare le diverse possibilità percettive e le derive apparentemente patologiche derivanti dalla disfunzione del principio di realtà, afferma che i suoi film "dovrebbero esser visti dal punto di vista della malattia" ovvero dalla prospettiva del personaggio che, una volta entrato in contatto con la malattia psicologica, diventa simbolo della malattia stessa.

11/03/2012 [21:30]

proiezione

Il pasto nudo (Can -1991)

di David Cronenberg

In preda a allucinazioni (macchine per scrivere come schifosi coleotteri pantografati; striscianti ibridati esseri sessuati; alieni dell'Interzona che secernono droga lattiginosa dai peni), un aspirante scrittore (Weller), che fa il derattizzatore a New York, uccide la moglie drogata (Davis) per sbaglio, si rifugia a Tangeri dove s'immagina coinvolto in complotti architettati da mostruosi alieni. Liberamente ispirato dal primo, infilmabile (e per molti illeggibile) romanzo (1959) di William S. Burroughs con spunti presi da altri racconti e innesti biografici dello stesso scrittore, è un film sul mestiere (pericoloso) dello scrivere, sul nesso tra scrittura e delitto, sulla paura della donna castratrice e l'omosessualità, sul viaggio nei meandri mentali sotto l'influsso della droga. D. Cronenberg ha messo in immagini il mondo delirante di Burroughs con una rappresentazione dov'è caduta ogni barriera tra finzione e realtà, mescolando, sul filo di una livida ironia, fantascienza, romanzo gotico, racconto di spionaggio, parabola grottesca, satira politica. Prodotto dall'inglese Jerry Thomas. Bella colonna musicale di Howard Shore con interventi jazzistici del trio di Ornette Coleman, funzionale fotografia di Peter Suschitzky, un'eccellente J. Davis nella doppia parte della moglie e di Joan Frost, alias Janet Bowles, sposa di Tom Frost, alias Paul Bowles (Il tè nel deserto), interpretato da I. Holm.

18/03/2012 [21:30]

proiezione

Crash (Can -1996)

di David Cronenberg

Visto che Robert Altman si è preso una vacanza dopo gli ultimi, deludenti film realizzati, a raccogliere il testimone del genere "pellicola corale impregnata di pessimismo diffuso", ci pensa lo sceneggiatore dello splendido Million dollar baby, Paul Haggis, qui anche nelle vesti di regista, che ci racconta, in una pellicola appassionante e vibrante, le vite di numerosi personaggi in cerca d'autore, alle prese con i problemi di tutti i giorni, dovuti all'ignoranza, al razzismo, alla ostentata misantropia che uno dei protagonisti ritiene causa principale del dissesto di una Los Angeles cupa e oscura, spettro di un paese, l'America, il cui sogno pare essere svanito nel nulla. Eccezionale il cast: è davvero difficile decidere quale dei numerosi attori di talento emerga rispetto agli altri. Triste, pessimista, a volte persino senza speranza, Crash mostra in maniera evidente il grande paradosso del mondo contemporaneo: abbiamo tantissimi strumenti per comunicare, ma non ne utilizziamo nessuno e, soli, sprofondiamo nell'abisso. Un film a volte brutale, ma allo stesso tempo pudico ed etico, da vedere, pensare e ripensare.

25/03/2012 [21:30]

proiezione

eXistenZ (Can-1999)

di David Cronenberg

Cronenberg ha, in ugual misura, seguaci fanatici e detrattori accaniti. Qui si misura con la realtà virtuale. Un film-videogame o un videogame che non riesce a diventare film?

01/04/2012 [21:30]

proiezione

Spider (Can - 2002)

di David Cronenberg

Dal romanzo di Patrick Mc Grath.

Dennis Clegg, un uomo sulla trentina, sta cercando di ricostruire la sua vita dopo essere stato dimesso da un ospedale psichiatrico. Scrivendo un diario, Dennis cerca di scoprire la verità sul suo misterioso passato e la causa della morte di sua madre. "Spider" era il soprannome con cui lei lo chiamava.



MOVIMENTO ROSSO

L'ALTRO RISORGIMENTO

Il progetto, articolato in varie iniziative, vuole provare, a partire dal fenomeno del Brigantaggio, a dare un contributo ad una discussione più che mai necessaria ma ancora molto latitante: cercare di scavare nel Risorgimento, quello delle idealità contrapposte, dei fallimenti e delle pesanti contraddizioni, del filo rosso che lega tutto ciò con la successiva storia d'Italia, un Paese mai completamente diventato adulto, o forse invecchiato precocemente. Prima di tutto perché si chiama Risorgimento? Cosa è "risorto" agli occhi dei protagonisti dell'epoca? Chi sono stati i vincitori e chi gli sconfitti? Quale idea d'Italia è risultata vincente e quale altra perdente? Quali sono state le conseguenze sulla storia di questi 150 anni?

18/11/2011 [21.30]

spettacolo

COMPAGNIA BERARDI CASOLARI

in collaborazione con Teatro Stabile di Calabria

BRIGANTI

Scritto diretto ed interpretato da Gianfranco Berardi

Assistenza alla Regia e Luci Gabriella Casolari

Con la supervisione di Marco Manchisi

Spettacolo vincitore del concorso internazionale "L'altro Festival" - Lugano ed. 2005

Il progetto dal nome "Briganti" nasce nel febbraio 2000 attraverso un primo lavoro di ricerca prettamente storico – sociale. Studiando, leggendo e ricercando su libri di storia, su testi di autori contemporanei (uno fra tanti Tommaso Pedio), e documenti rinvenuti in biblioteche, è nata la volontà di rendere sotto forma teatrale, di descrivere attraverso la messinscena, quelle emozioni e quelle atmosfere vissute in questa prima fase del lavoro. Il progetto infatti affronta le tematiche del brigantaggio meridionale post-unitario (1860-61); la scena si svolge in una cella delle carceri del ex- Regno delle Due Sicilie, dove, attraverso le memorie di un giovane ventiseienne caduto prigioniero in battaglia, si rivivono avvenimenti ed episodi che hanno segnato la vita delle popolazioni del Mezzogiorno d'Italia prodotti dallo scontro fra il nuovo ordine costituito e reazionari. L'intero universo dei fatti narrati trae spunto da documenti storici di vicende realmente accadute e spesso tralasciate dalla storiografia ufficiale. Ad essi, però, si miscela il mondo della tradizione orale popolare non privo di spunti fantastici. Il testo trasforma in sogno realtà crudeli, ironizza su temi, nostro malgrado, ancora vivi, ponendo attenzione sulle radici "culturali" del problema, cercando di non cadere in una retorica politica. "L'ignoranza genera violenza, violenza genera violenza" è uno dei principi che si intende trasmettere con il lavoro. Un solo attore in scena con una sedia, cerca di manifestare un taglio di una storia ancora per un certo verso negata, ancora attuale e sicuramente universale; mette in scena particolari, dettagli, racconti ispirati a precise zone o personaggi storici evitando di chiudere il tutto in una realtà spaziale circoscritta, senza alcuna narrazione filologica della storia. Scene e luoghi della memoria sono affidati al lavoro delle luci.

Alla vita di Carmine Crocco, alla quale molte biografie di eroi celebri possono essere paragonate e alle sue scorribande nelle province lucane, è liberamente ispirato il lavoro, in quanto testimone di ribellione come reazione e non rivoluzione. "Noi siamo come la serpe, se non la stuzzichi non ti morde".

(Carmine Crocco in un interrogatorio)

02/12/2011 [21:30]

proiezione

Il brigante di Tacca del Lupo (Italia - 1952)

di Pietro Germi

1863: i bersaglieri del capitano Giordani devono liberare una zona della Lucania dai briganti di Raffa Raffa, fedeli ai Borboni. Il capitano è per i metodi spicci, il commissario Siceli predilige l'astuzia. Da un racconto di Riccardo Bacchelli, sceneggiato dal regista con F. Fellini, T. Pinelli e F. Tozzi. Moralista influenzato da Ford, Germi ha fatto un western militare di robusto impianto narrativo dove Nazzari campeggia come il monumento di sé stesso. La contrapposizione complementare tra A. Nazzari/soldato blu nordista e il commissario sudista e volpone è da sola una piccola lezione di storia.



03/12/2011 [17:30]

Il fenomeno del Brigantaggio

incontro con

Prof. **Zefiro Ciuffoletti** (Ordinario di Storia del Risorgimento, Univ. di Firenze), **Paolo Benvenuti** (regista cinematografico e scrittore), **Alfonso Santagata** (attore e regista teatrale) e **Fabio Masi** (Storico)

[21:30]

proiezione

Tiburzi (Italia - 1996)

di Paolo Benvenuti

Scandito nei quadri di una ballata popolare e nei modi asciutti, quasi notarili di un'analisi storica e sociale, il film ricostruisce gli ultimi giorni del brigante Domenico Tiburzi, catturato e ucciso a 60 anni nell'ottobre 1896 in una casa nei pressi di Capalbio (Grosseto). Diretto dal pisano P. Benvenuti, outsider del cinema italiano, appartiene alla rara categoria dei film che trovano la loro principale ragione d'essere in un paesaggio: la Maremma, territorio mentale prima che geografico, dove la civiltà agropastorale appare ancor oggi fusa con le tracce di civiltà antichissime. Aperto dalla bella voce di S. Pampanini (omonima dell'attrice) e chiuso dall'unica fotografia che rimane del "nobile brigante", scattata dopo la sua uccisione, è un dichiarato omaggio a Ford con l'austerità di un Dreyer e lo "splendore del vero" di rosselliniana memoria.

10/12/2011 [21:30]

spettacolo

COMPAGNIA KATZENMACHER

IL SOLE DEL BRIGANTE

Testo, regia, interpretazione - Alfonso Santagata

con Alfonso Santagata, Massimiliano Poli

luci e suoni: Tommaso Checcucci

video: Luca Privitera

organizzazione: Rita Campinoti

amministrazione: Laura Bagnoli

collaborazione al progetto: Franco Coda

Con il contributo di Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana,

Comune di San Casciano Val di Pesa

Sono anni che ricerco e raccolgo materiali sul brigantaggio e potrei continuare ancora per anni senza riuscire a finire, data l'enorme quantità di documentazione su queste figure.

Ho scelto di occuparmi dei tre confini tra Basilicata, Campania e Puglia, poiché hanno rappresentato per i briganti un triangolo di facile sconfinamento per agguati, fughe e rifugi. Solo nel periodo che va dal 1860 al 1866 su questo triangolo territoriale si contano migliaia di briganti, che vivono alla macchia passando velocemente da una regione all'altra.

Se dovessi indicare in quale percorso inserire queste storie sui briganti, penso alle tentazioni di un mondo che voglio attraversare per cogliere qualcosa che mi appartiene. Le figure di questa scelta artistica estrema comunicano crudeltà e poesia: una complessità lontana dalla fascinazione romantica e dal giudizio cinico e negativo.

Non mi occuperò dei briganti più famosi, quelli che la cronaca più che la storia ha catalogato, controllato, mitizzato e quindi svuotato da ogni motivazione politica facendoli così cadere nell'oblio.

Fra le centinaia di storie di briganti che ho conosciuto ne ho scelto tre.

La prima storia è quella del traditore Giuseppe Caruso, brigante in carriera nella banda del comandante Crocco e poi spia che lo schernisce: "Crocco la notte mentre dormo viene a trovarmi mi ride in faccia e se ne va".

La prima volta che Caruso si trova di fronte agli occhi del comandante Crocco, è così emozionata che non riesce a salutare: "Volevo salutare, ma la voce non mi usciva, m'indurivo e tremavo". La sua è stata una carriera accelerata; Crocco lo stimava: "in ogni operazione io mi distinguevo sempre, c'era sempre qualcosa che mi distingueva dagli altri e il comandante Crocco lo notava sempre"; fatto vice, con una sua piccola banda, fa parte della grande banda di Crocco di oltre duemila uomini. In questo modo viene a conoscere tutti i nascondigli e i confidenti: notizie che al momento del tradimento sono utili:

"finalmente sono riuscito a distruggere la banda di Crocco; il generale Pallavicini mi ha voluto premiare, mi ha fatto brigadiere delle guardie forestali a cavallo".

La seconda storia riguarda Pilone, brigante campano, già soldato borbonico idealista e ingenuo, tradito a Napoli dal suo compare. Pilone, come lavoro, modifica pietre e all'arrivo di Garibaldi si arruola con i Borboni; sconfitto, torna al suo paese, a Boscotrecase, ma i suoi paesani lo considerano uno sbandato borbonico, pericoloso, che gira armato. Il sindaco Antonio Oliva non gli dà pace, così Pilone, da latitante, forma la sua banda, fatta di soldati allo sbandato, delinquenti, affamati e anche di un eremita.

Pilone si sentiva importante in mezzo a tutta quella gente, anche per il fatto di vedere il suo



nome su tutti i manifesti da ricercato. Con la sua banda attaccava la guardia nazionale per recuperare armi; combatteva per ristabilire un governo locale borbonico; viene in signito Cavaliere e condottiero del suo esercito da sua maestà Francesco II. Pilone girava sempre con le foto di S.M. la regina Maria Sofia, e S.M. Francesco II, con la dedica dietro: "Al Cavalier Pilone con stima e ammirazione". Mentre compie attacchi e razzie per ristabilire l'ordine borbonico e chiede riscatti a vari nobili locali, viene tradito e arrestato; ma Pilone non ricorda niente, solo che ha visto tanto sangue: "ho saputo che il mio corpo l'hanno esposto in questura e che tutti finalmente potevano vedere da vicino, senza avere paura, il famigerato brigante Pilone disarmato, ubbidiente e per sempre in silenzio".

La terza storia è quella di due dei cinquantaquattro paesi rasi al suolo e bruciati dai Piemontesi, dopo averne trucidato tutti gli abitanti. Pontelandolfo e Casalduni dovevano rappresentare la lezione da dare a chi non accettava i piemonesi: il generale Cialdini ordinava ai suoi uomini di non lasciare testimoni e soprattutto di non lasciare "pietra su pietra".

Il compito del teatro è quello di conoscere la complessità di un mondo per portarlo alla propria poetica drammatica. Come un atto d'amore infedele, il teatro trasfigura e inventa situazioni che sono ancora oggi vicine alla nostra memoria e alla nostra vita.



MOVIMENTO VERDE

Lecture, riletture, misletture.

L'Amleto di Shakespeare, il Don Giovanni di Mozart, il Woyzeck di Bruckner: tre testi classici attraverso lo sguardo di sei artisti contemporanei di Teatro e di Cinema.

Che senso può avere, in contraddizione con il ritmo della vita attuale, con l'eclettismo della nostra cultura, leggere, rileggere (e a volte stravolgere) i classici?

07/01/2011 [21:30]

spettacolo

CLAUDIO MORGANTI

UNA LETTURA DEL WOYZECK

Diciamo che il dire è sempre un tradimento del pensiero, il quale è già surrogato dell'illuminazione.

E diciamo che non c'è molto da dire: si tratta di una lettura.

Leggere drammaturgia per un pubblico significa cercar di rendere il testo immediatamente comprensibile, significa, tra l'altro, operare una "riduzione e adattamento" (come si diceva un tempo).

La lettura è un esercizio che costringe a marcare con profondità tutte le dinamiche ed i rapporti di forza esistenti tra i personaggi.

Per poter leggere è necessario affondare nella conoscenza del testo, indagare.

Dunque "lettura" è uno dei tanti strumenti per effettuare la cosiddetta analisi del testo.

E' uno studio.

Ogni scelta è uno studio.

Ogni replica è una prova.

O almeno così dovrebbe essere.

Qualcuno, non ricordo chi, ha detto che la differenza fra la tragedia e il dramma consiste in quel che segue:

è tragedia quando gli uomini non possono in alcun modo cambiare il corso degli eventi, dramma è ciò che avrebbe anche potuto essere evitato.

Ecco. Nel Woyzeck svanisce l'algido tragico che si trasforma chimicamente nel sulfureo drammatico. Gli dèi precipitano dentro la terra e spaventano gli uomini semplici perché sono diventati "frà massoni".

Georg Buchner muore prima di dare una stesura definitiva del Woyzeck.

L'opera si presenta in quadri netti, separati, ogni scena ha la forza di un atto unico:

qualunque sequenzialità delle scene, preserva la limpidezza e la linearità della "storia". Solo le grandi opere resistono alla "ri-scrittura". "Ri-scrivere" è un processo di studio, è analisi.

L'atto della lettura costringe a toccare le dinamiche dei rapporti tra i personaggi.

In questo caso ho privilegiato le scene a due .

Woyzeck" è una storia ispirata ad un fatto di cronaca accaduto in Austria nei primi dell'ottocento. Fu il primo caso processuale in cui si parlò di "capacità di intendere e di volere". Comunque, dopo tanto parlare, il fuciliere Friederich Johan Franz Woyzeck fu decapitato sulla piazza del mercato di Lipsia il 27 agosto 1824 (naturalmente per dare il buon esempio ai giovani).

15/01/2011 [21:30]

spettacolo

OSCAR DE SUMMA

AMLETO A PRANZO E A CENA

Di Oscar De Summa

Da Amleto di William Shakespeare

Con Oscar De Summa, Armando Iovino, Roberto Rustioni, Angelo Romagnoli

Maschere Andrea Cavarra

Produzione ERT Fondazione Emilia Romagna Teatro

Nato per Teatro Errante – progetto volto a rilanciare la sfida di un teatro insieme popolare e di qualità, e a promuovere la creatività giovanile attingendo al ricco vivaio emiliano-romagnolo – Amleto a pranzo e a cena rivisita il classico dei classici per farci scoprire come il capolavoro shakespeariano riesca ancora oggi a parlarci di noi, a rapirci il cuore e a dar voce al nostro quotidiano. Se per molte persone Amleto è solo uno che, col teschio in mano e lo sguardo fisso nel vuoto, ripete il suo "essere o non essere", emblema di un teatro tanto noioso quanto sganciato dalla realtà, questo spettacolo – scritto, diretto e interpretato da Oscar De Summa – ci fa toccare con mano come il teatro di Shakespeare possa fornirci strumenti quanto mai efficaci per interpretare il tempo in cui viviamo. Il sipario si apre su una piccola e sgangherata compagnia teatrale in cui, tra invidie e gelosie,



si tenta di mettere in scena Amleto. Tra liti e complicità, gli attori si scambiano consigli non proprio disinteressati (un po' come Rosencrantz e Guildenstern) e lasciano affiorare velenosi grovigli familiari (Amleto non è l'unico ad aver avuto problemi con la mamma). Così teatro e vita si intrecciano in un processo che vede attori e personaggi entrambi alle prese con le stesse difficoltà. La storia c'è tutta (o quasi), e i dialoghi, ritmicamente serrati secondo la grande tradizione comica nostrana, ci guidano a conoscere le molte facce di un personaggio inesauribile attraverso un linguaggio tutto contemporaneo. Nella vicenda, apparentemente lontana, del principe danese emergono così questioni semplici, che riguardano il comune animo umano, e che mettono in luce quanto nulla sia cambiato dentro di noi, quanto quel dentro di noi sia possibile nominarlo anche grazie a Shakespeare, quanto Amleto abiti il nostro quotidiano, costantemente presente a pranzo e a cena.

05/02/2012 [17:30]

Lo sguardo degli altri

incontro con

Massimo Paganelli (direttore artistico) e **Marco Menini** (scrittore e critico teatrale)

[21:30]

proiezione

Woyzeck (Germania - 1978)

di Werner Herzog

Dal dramma di G. Büchner (1813-37), pubblicato nel 1879: in una cittadina di guarnigione il soldato Woyzeck è angariato dal capitano e dal dottore che si serve di lui come cavia. Uccide la moglie che lo tradisce. E muore. Soddisfazione generale per il "bel delitto": "Era tanto che non ce ne capitava uno così...". Un Herzog asciutto, al servizio del testo di Büchner per metterne a nudo la tragicità nella chiave di una insondabile disperazione esistenziale, con un linguaggio decantato, semplice, intenso. L'interpretazione di Kinski e lo sfondo della cittadina cecoslovacca di Telc fanno il resto. La scena dell'uccisione di Maria è un grande momento di cinema.

12/02/2012 [21:30]

proiezione

Rosencrantz e Guildenstern sono morti (Gran Bretagna - 1990) di Tom Stoppard

Commedia parassita. Da Amleto di Shakespeare T. Stoppard ritaglia due personaggi marginali, già compagni di università del principe di Danimarca, invitati a Elsinore dall'usurpatore re Claudio per motivi poco chiari. Diventano pedine di un gioco che non comprendono. Leone d'oro a sorpresa, e fischiatissimo, alla 47ª Mostra di Venezia 1990, il film viene da lontano, da un atto unico in versi (1964), poi rielaborato in tre atti (1967) e infine potato, visualizzato e messo in immagini con una competenza e una golosità che sfiorano il virtuosismo, dal commediografo e sceneggiatore inglese Stoppard (nato Thomas Straussler nel 1937 in Cecoslovacchia), esordiente nella regia. Almeno per chi ha dimestichezza con Amleto i motivi di spasso non sono pochi in questa commedia prolissa e cerebrale: un dialogo sfizioso, capzioso e capriccioso; una coppia di personaggi che rimandano ai due vagabondi di *En attendant Godot*, a *Laurel & Hardy*, alle coppie litigiose dei clown del circo. Finché si arriva alla vertigine del quadruplice livello nella recita al castello: gli spettatori del film guardano il re e la regina che guardano due attori recitare un re e una regina in maschera bianca che guardano uno spettacolo di burattini. In un'omogenea compagnia di attori affiatati spicca il capocomico di R. Dreyfuss.

19/02/2012 [21:30]

proiezione

Don Giovanni (Gran Bretagna - 1979) di Joseph Losey

Dal dramma giocoso in 2 atti (1787) di W.A. Mozart-L. da Ponte. Scortato dal valletto Leporello, Don Giovanni seduce donne, uccide in duello il Commendatore, padre della nobile Anna che corteggia, s'infiamma, nel giorno delle sue nozze, della contadina Zerlina mentre sua moglie Elvira e Ottavio, fidanzato di Anna, lo cercano. Ha un appuntamento col Commendatore, uscito dalla tomba per incitarlo a pentirsi. Incontro di un capolavoro musicale con l'architettura cinquecentesca e veneta del Palladio: il connubio funziona specialmente nella prima parte. Operazione culturale di alto livello con un occhio a Brecht e l'altro al marchese de Sade, ha parecchie invenzioni registiche, una magistrale fotografia (G. Fischer), qualche squilibrio nella 2ª parte e un eroe freddo e pericoloso come l'acciaio. L'insolita mistura di realismo e teatralità suscita reazioni contrastanti. Orchestra e coro dell'Opera di Parigi, diretti da Lorin Maazel.



26/02/2012 [17.30]

spettacolo

I SACCHI DI SABBIA DON GIOVANNI DI W.A.MOZART

un progetto di Giovanni Guerrieri, Giulia Solano e Giulia Gallo
con Arianna Benvenuti, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Maria Pacelli,
Matteo Pizzanelli, Federico Polacci, Giulia Solano
tecnica Federico Polacci

Produzione I Sacchi di Sabbia/Compagnia Sandro Lombardi
in collaborazione con Teatro Sant'Andrea,
La Città del Teatro, Armunia Festival Costa degli Etruschi
Con il sostegno della Regione Toscana

E in musikalischer Spass zu Don Giovanni è un capriccio per "boccacce e rumorini" che propone, attraverso una partitura rigorosissima di "gesti musicali", la struttura essenziale del Don Giovanni di Mozart: una selezione delle arie più significative incastonate in un disegno drammaturgico compiuto e interpretate "rumoristicamente" dagli attori della Compagnia I Sacchi di Sabbia.

Lo spettacolo è in definitiva un'esecuzione a cappella di una riduzione strumentale del Don Giovanni da parte di una piccola corale. I sei giovani che la compongono non sono però musicisti, ma attori che hanno costruito la loro partitura "recitando" la musica di Mozart, imitando fino allo sfinimento una versione del Don Giovanni eseguita da Karajan nel 1986. Dalla recitazione "del suono", dal tentativo di riprodurre il rumore dello strumento, si arriva - addentrandosi dalla "parte sbagliata" quella che nessun musicista praticherebbe - ad una pionieristica versione dell'Opera di Mozart: una versione "sgrammaticata", senza "rappresentazione", ma che in virtù delle tragicomiche espressioni facciali degli attori chiamati ad imitare le sonorità degli strumenti e l'ausilio della proiezione del libretto sullo sfondo, riesce ad evocare l'essenza del grande personaggio mozartiano.

Frutto di un approccio all'opera spiazzante, d'una interpretazione "teatrale" in cui il testo dello spettacolo è rappresentato dalla melodia e dalla timbrica degli strumenti, questo lavoro si colloca nella scia di una ricerca sul melodramma che nel 2008 ha fatto vincere alla formazione pisana il prestigioso Premio Ubu.

Un omaggio a Mozart: uno sberleffo e al tempo stesso un atto d'amore per un'opera magnifica.



MOVIMENTO ARANCIO

SOLE

Quattro coreografe che rappresentano lo sviluppo della danza contemporanea in Italia. Sole nel tentativo di affermare una danza fuori da schemi, figurazioni e posture codificate, una danza che si contamina con la drammaturgia teatrale, con la parola, con l'immagine, una danza legata alla rappresentazione dell'intimo che tocchi le corde sottili e profonde della condizione umana.

Sole, come la nostra stella madre, perchè nel loro esprimersi irraggiano energia, emozione, consapevolezza.

22/03/2012 [18.30]

Creazioni coreografiche al femminile

incontro con

Antonella Bertoni (coreografa), **Raffaella Giordano** (coreografa) e **Alessandra Moretti** (coreografa)

23/03/2012 [21:30]

spettacolo

ABBONDANZA BERTONI

TRY

di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni

con Antonella Bertoni

luci Lucio Diana

direzione tecnica Andrea Gentili, Alberta Finocchiaro

organizzazione e ufficio stampa Dalia Maci e Francesca Leonelli

produzione Compagnia Abbondanza/Bertoni

con il sostegno di Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Dip. Spettacolo Provincia Autonoma Di Trento - Assessorato alla Cultura Comune Di Rovereto - Assessorato alla Cultura Cassa Rurale di Folgaria - Filiale di Rovereto

si ringrazia Danio Manfredini / CID Centro Internazionale della Danza / CRT Centro di Ricerca per il Teatro

Usciamo dal quinquennale ciclo tragico del progetto Ho male all'altro. Si dissolve l'immagine finale di Polis ('05), ultima parte del trittico, con le figure sfinite, immolate sul terzo altare sacrificale.

Dopo i percorsi dalla famiglia allo stato e dalla coppia alla massa (Alceste '02 e Medea '04), sentiamo la necessità di un'atmosfera silente, rarefatta e più intima: come se i riflettori dovessero girarsi, riposizionandosi dall'esterno verso l'interno, dal fuori al dentro, dall'altro al "sé". Immaginiamo un corpo solo abbandonato in scena, seme di una nuova genia, testimone di una fine ma anche capostipite e superstite di un'alba diversa. Nelle sue esitazioni e immobilità porterà la sua utopia e questa darà senso al suo essere in vita, perché esigerà contro ogni evidenza che la vita abbia un senso. Inizio di un percorso in solitudine, di una nuova partenza, di un attraversamento.

In quel corpo tutti i corpi e la storia dell'umanità tutta: un corpo femminile, quindi, e siccome prima delle immagini finiscono le parole, la figura umana comparirà innanzitutto come forma; in questo suo essere aura e contorno, abbiamo cercato di capire come l'anima si poteva tenere e intrattenere in quell'involucro profondissimo e come con i suoi strappi e silenzi, sapesse creare il mistero in quella materia che la imprigiona. Materia della stessa sostanza dell'universo (o "dei sogni", W. Shakespeare.), così abilmente combinata, ma nella quale abbiamo voluto e vorremmo riuscire ancora a percepire, ascoltando attentamente: il vento, il fiume, la montagna da cui ha avuto origine; i parti che l'hanno generata e che genererà; le pietre nelle ossa, il sale e il ferro sciolto nelle sue vene. Una forma che, se agitata da profonda passione, potrà trasformarsi, trasformare la sostanza che contiene in ciò che vi è di più diverso e più lontano da lei.

Michele Abbondanza

13/04/2012 [21:30]

spettacolo

RAFFAELLA GIORDANO FIORDALISI

Coreografie e interpretazione: Raffaella Giordano

Luci: Maurizio Viani

Musiche originali: Bruno de' Franceschi

Collaborazione alla drammaturgia: Danio Manfredini

Esecuzione tecnica: Marco Cassini

Produzione: Associazione Sosta Palmizi in collaborazione

con Comune di Longiano (FO) e Comune di Cortona (AR).

Si ringraziano inoltre Clelia Moretti per la collaborazione al progetto, Hubert Westkemper per l'editing audio, Giovanni



Vitaletti per l'esecuzione al pianoforte.

Raccontare una storia oggi, vuol dire forse rimanere in silenzio, immobili, quasi senza fiato, poiché ci è negata e ci neghiamo la possibilità di farlo; i modelli della comunicazione non sono quelli della narrazione, della potenza del verbo e della parola, tramite divini.

Ripetiamo parole distrutte o sostituite da locuzioni sonore quasi disarticolate, omicidi di senso e sensazioni; d'altro canto è sempre più diffusa l'incapacità di relazionarsi in forme rituali autentiche e la difficoltà di intrecciare fili di memoria e di tradizione. In Fiordalisi, una donna in attesa, piena di propria quotidianità, racconta una "nonstoria", partendo dallo sfondamento di quel luogo di menzogna che è il palcoscenico, creando "altro da sé", spazio nuovo e attonito dove è "svelata e denudata" l'attenzione "protetta" dello spettatore; luci di servizio in palcoscenico, qualche timida gelatina colorata tenta di resistere in centro allo spazio vuoto ma non desolato.

Non vi è nessuna desolazione, solo coscienza e coraggio della propria condizione; tutto si chiude con i segni di un inizio, come un fiore in via di estinzione poco dopo essere nato, un film della memoria e del "qui ed ora", irripetibile ma che ancora si farà vedere.

Bruno de' Franceschi

27/04/2012

spettacolo

[21:30]

ALDES / ALESSANDRA MORETTI

VIA DI DIFINIZIONE

Con Alessandra Moretti e Filippo Monico

Coreografie ed interpretazione: Alessandra Moretti

spettacolo

[22:00]

ALDES / AMBRA SENATORE

ASSOLO

Coreografie ed interpretazione: Ambra Senatore



IL MODERNO IN SEI MOVIMENTI

CALENDARIO

- 12/11/2011 [17:30]
incontro
UN'INDAGINE TRA ARTE E DISABILITÀ
con
Mauro Mauri,
Maurizio Lupinelli, Ales-
sandro Garzella
- 12/11/2011 [21.30]
spettacolo
APPASSIONATAMENTE PROGETTO SCHWAB
UN PROGETTO DI MAURIZIO LUPINELLI
con Maurizio Lupinelli, Elisa Pol, Michele Bandini, Federica Rinaldi, Linda Siano, Cesare Tedesco
- 18/11/2011 [21.30]
spettacolo
BRIGANTI
COMPAGNIA BERARDI CASOLARI
di e con Gianfranco Berardi
- 02/12/2011 [21:30]
proiezione
IL BRIGANTE DI TACCA DEL LUPO
(ITA, 1952)
DI PIETRO GERMI
- 03/12/2011 [17:30]
incontro
IL FENOMENO DEL BRIGANTAGGIO
con
Zefiro Ciuffoletti,
Paolo Benvenuti,
Alfonso Santagata,
Fabio Masi
- 03/12/2011 [21:30]
proiezione
TIBURZI
(ITA - 1996)
DI PAOLO BENVENUTI
- 09/12/2011 [21.30]
proiezione
ROGOPAG
(ITA/FRA - 1963)
DI R. ROSSELLINI,
J.L. GODARD,
P.P. PASOLINI,
U. GREGORETTI
- 10/12/2011 [21:30]
spettacolo
IL SOLE DEL BRIGANTE
COMPAGNIA KATZENMACHER
di Alfonso Santagata
con Alfonso Santagata e
Massimiliano Poli
- 15/12/2011 [21.30]
spettacolo
ALEXIS. UNA TRAGEDIA GRECA
MOTUS
di Enrico Casagrande e
Daniela Nicolò
con Silvia Calderoni,
Vladimir Aleksic,
Benno Steinegger,
Alexandra Sarantopoulou
- 17/12/2012 [17:30]
incontro
SCENA INDISCIPLINATA
con
Paolo Ruffini
Pietro Gaglianò
- 17/12/2011 [21:30]
spettacolo/proiezione
SPELL
ZAPRUDER
FILMMAKERS GROUP
/The Hypnotist Dog
(HD stereoscopic, Col., 2011)
/SUITE
(HD Col stereoscopic film 2011)
/SPELL concerto/
performance per tennis da
tavolo, microfoni e organo
- 07/01/2011 [21:30]
spettacolo
UNA LETTURA DEL WOYZECK
CLAUDIO MORGANTI
- 13/01/2012 [21.30]
spettacolo
TRANS_BIO_0001
ONGAKUAW
[22.30]
Simona Polvani incontra
Andrew Ferrara
- 15/01/2011 [21:30]
spettacolo
AMLETO A PRANZO E A CENA
OSCAR DE SUMMA
da Amleto
di William Shakespeare
- 20/01/2012 [21.30]
spettacolo
PERIODONERO
COSMESI
di Eva Geatti e
Nicola Toffolini
animazioni video di
Emanuele Kabu
- 22/01/2012 [21.30]
proiezione
ZABRISKIE POINT
(ITA - 1970)
DI MICHELANGELO ANTONIONI
- 26/01/2012 [21.30]
spettacolo
RE NUDO
MESSA IN SCENA
DI UNA FAVOLA
SULL'INGANNO
ALESSANDRO GARZELLA
con Fabrizio Cassanelli, Irene Catuogno, Ivano Liberati, Francesca Mainetti, Chiara Pistoia, Francesca Pompeo, Marco Selmi, Anna Teotti
- 28/01/2012 [17:30]
incontro
LA CONGIURA DELLA CREATIVITA'
con
Piergiorgio Giacchè,
Rodolfo Sacchetti,
moderato da nevrosi
- 29/01/2012 [21:30]
proiezione
IDIOTI
(DAN - 1998)
DI LARS VON TRIER
- 03/02/2012 [21.30]
doppio spettacolo
JOSEPH
ALESSANDRO SCIARRONI
YOUR GIRL
ALESSANDRO SCIARRONI
con Chiara Bersani e
Matteo Ramponi
- 05/02/2012 [17:30]
incontro
LO SGUARDO DEGLI ALTRI
con
Massimo Paganelli
e Marco Menini
- 05/02/2012 [21:30]
spettacolo
WOYZECK
(GB - 1978)
DI WERNER HERZOG
- 12/02/2012 [21:30]
proiezione
ROSENCRANTZ E GUILDENSTERN SONO MORTI
(GB- 1990)
DI TOM STOPPARD
- 17/02/2012 [21.30]
spettacolo
ANTICAMERA
[PROGETTO MOTEL]
GRUPPO NANOU
con Marco Valerio Amico,
Rhuena Bracci,
Alessandro Cafiso
- 19/02/2012 [21:30]
proiezione
DON GIOVANNI
(GB - 1979)
DI JOSEPH LOSEY
- 26/02/2012 [17.30]
spettacolo
DON GIOVANNI DI W.A.MOZART
I SACCHI DI SABBIA
- 11/03/2011 [21:30]
proiezione
IL PASTO NUDO
(CAN - 1991)
DI DAVID CRONENBERG
- 18/03/2011 [21:30]
proiezione
CRASH
(CAN - 1996)
DI DAVID CRONENBERG
- 22/03/2012 [18.30]
incontro
CREAZIONI COREOGRAFICHE AL FEMMINILE
con
Antonella Bertoni,
Raffaella Giordano e
Alessandra Moretti
- 23/03/2012 [21:30]
spettacolo
TRY
ABBONDANZA BERTONI
di Michele Abbondanza
e Antonella Bertoni
con Antonella Bertoni
- 25/03/2011 [21:30]
proiezione
eXistenZ
(CAN - 1999)
DI DAVID CRONENBERG
- 01/04/2011 [21:30]
proiezione
SPIDER
(CAN - 2002)
DI DAVID CRONENBERG
- 13/04/2012 [21:30]
spettacolo
FIORDALISI
RAFFAELLA GIORDANO
- 27/04/2012 [21:30]
doppio spettacolo
IN VIA DI DEFINIZIONE
ALDES /
ALESSANDRA MORETTI
Con Alessandra Moretti e
Filippo Monico
- ASSOLO**
AMBRA SENATORE



IL MODERNO LAB 2011 / 2012

PER UNO SPETTATORE CRITICO

condotto da **Altre Velocità**

Un laboratorio di osservazione e sguardo per lo spettatore che si propone di favorire l'incontro fra i linguaggi dello spettacolo contemporaneo e il pubblico, promuovendo un'attiva fruizione dell'evento, invitando i partecipanti a riconoscere e coltivare il proprio ruolo di spettatori critici.

PERIODO: Novembre/Marzo

SULLA SCENA PER UNO SPETTACOLO

I EPISODIO: GIOTTO AD ASSISI

condotto da **Luca Camilletti**
in collaborazione con Laboratorio Nove

L'atto teatrale vive grazie ad un'idea, allo sviluppo di un'idea, ed è quell'intuizione che viene incoraggiata e sviluppata, privilegiando una presenza attoriale sulla scena legata alla generosità di nutrire e fermentare un proprio immaginario che scaturisce dalle proposte dell'esperienza laboratoriale.

PERIODO: Novembre/Gennaio

R.A.D

DIETRO LE FAVOLE.

CAPUCETTO ROSSO...

MA PERCHÉ PROPRIO IL LUPO

condotto da **Maura Salvi**

un progetto de La bottega delle maschere

Un percorso ludico/ricreativo/formativo per bambini dai 5 ai 10 anni.

R.A.D. significa: Rispetto, Ascolto, Divertimento, ed è atto allo sviluppo della creatività (costruzione di storie, uso della voce e del movimento) ma anche allo sviluppo di una socializzazione che prevede rispetto e ascolto dell'altro, essendo comunque una attività che si fa insieme ad altri.

PERIODO: Novembre/Gennaio

FOTOGRAFIA DI SCENA

condotto da **Alessandro Botticelli**

Il corso nasce con l'idea di seguire la programmazione de IL MODERNO. Una programmazione che offre per il periodo compreso tra novembre e maggio molte occasioni artistiche diverse (danza, teatro, musica) e residenze progettuali.

Durante i giorni di permanenza delle produzioni e degli artisti, gli allievi avranno l'opportunità di incontrare e fotografare le diverse fasi del lavoro (prove, allestimenti, lavori completi).

PERIODO: Novembre/Maggio

TRA LETTURA E SCRITTURA RACCONTI PARTECIPATI

condotto da **Marco Menini**

Avvicinare i partecipanti alla passione per la letteratura, attraverso un confronto diretto con il testo scritto, con l'intenzione di evitare analisi strutturali o spunti critici; piuttosto farlo con annotazioni, un'osservazione "empirica", diretta, fatta in gruppo, in modo da poter confrontare le impressioni, in una sorta di incrocio/confronto di punti di vista diversi.

PERIODO: Gennaio/Marzo

IMMAGINI PER MUSICA E TEATRO

VIDEO FONDALI LIVE

condotto da **Giacomo Verde**

Il laboratorio è rivolto ad allievi che abbiano già una minima dimestichezza con video e computer, si propone di realizzare immagini in tempo reale che facciano da sfondo ad un concerto o ad uno spettacolo teatrale.

PERIODO: Gennaio/Marzo

ELECTRIC YOUTH

__project community

condotto da **Alessandro Sciarroni**

Cercando di assumere un punto di vista quanto più lontano possibile dai modelli di espressione dei mass media, Electric Youth è un "laboratorio di composizione della performance" condotto da Alessandro Sciarroni e rivolto ad adolescenti (14/18 anni).

PERIODO: Febbraio

GRUPPO NANOU LABORATORIO COREOGRAFICO

condotto da **Marco Valerio Amico e Rhuena Bracci**

"Un'indagine sullo stato del corpo non più quotidiano, non ancora performativo. La costruzione di un materiale coreografico che sposta l'oggetto dell'azione dal corpo verso un altrove: apertura di uno spazio, residuo di un'assenza, decentramento dell'oggetto per afferrare il punto di fuga".

PERIODO: Febbraio

DIGITAL FASHION DESIGN

condotto da **Gerardo Paoletti**

in collaborazione con Clotilde

Questo modulo è diretto a tutti coloro che vogliono acquisire gli strumenti base per poter realizzare degli elaborati grafici per le collezioni di abbigliamento, in modo veloce ed efficace.

www.clotilde.it

PERIODO: Ottobre/Dicembre

PER UNO SPETTATORE CRITICO

condotto da **Altre Velocità**

Durante la programmazione de "Il Moderno", Altre Velocità cura un laboratorio di osservazione e sguardo per lo spettatore che si propone di favorire l'incontro fra i linguaggi dello spettacolo contemporaneo e il pubblico, promuovendo un'attiva fruizione dell'evento, invitando i partecipanti a riconoscere e coltivare il proprio ruolo di spettatori critici.

I partecipanti al progetto verranno condotti in un percorso articolato in incontri dislocati in un periodo di tre/quattro mesi, in coincidenza con alcuni spettacoli selezionati nella programmazione del Moderno di Agliana.

Ciascun appuntamento si articolerà in due due momenti: un tempo dedicato all'incontro seminariale, in cui dialogare e approfondire le arti sceniche attraverso mirati focus, dove si affronteranno teoricamente alcuni temi e problemi legati alla storia del teatro e della danza, in relazione agli spettacoli in cartellone; si cercherà dunque di fornire ai partecipanti anche un sostrato teorico in grado di definire gli elementi necessari per l'analisi dello spettacolo dal vivo.

In particolare, verranno affrontati il Teatro e lo spettacolo nel secondo Novecento, ripercorrendo nomi chiave in Italia e in Europa, i maestri e il loro lascito sulla scena odierna; lo sguardo, l'analisi, il racconto dello spettacolo dal vivo a fornire elementi di critica teatrale; "fare teatro" anche dalla platea; il teatro "in forma di libro"; lo spazio culturale su quotidiani, riviste, e altri media. Un altro tempo è quello dell'incontro pubblico con alcuni artisti della stagione, per entrare nel vivo delle questioni sollevate precedentemente.

I partecipanti sono così guidati in un percorso che mira a costruire uno spettatore consapevole, in grado di porre domande appropriate alle opere.

Il laboratorio è rivolto alla cittadinanza, senza limiti di età o di formazione.

Il momento pubblico è aperto a tutti gli spettatori.

Incontri:

[18:00] incontro laboratorio

[23:00] incontro con le compagnie (aperto al pubblico)

Giorni:

venerdì 18 novembre: Berardi Casolari

sabato 10 dicembre: Katzenmacher

domenica 15 gennaio: Oscar De Summa

venerdì 3 febbraio: Alessandro Sciarroni

venerdì 17 febbraio: Gruppo Nanou

venerdì 13 aprile: Raffaella Giordano

Altre Velocità è un gruppo di osservatori e critici delle arti sceniche, impegnato a favorire un tessuto di relazioni fra le arti e la società contemporanea, guardando al teatro e alla danza di ricerca, agli artisti emergenti e al contesto internazionale. Altre Velocità opera come redazione 'intermittente' in festival, eventi, rassegne e stagioni, con approfondimenti su carta stampata, web e radio, laboratori di scrittura critica, seminari e incontri, occasioni di confronto fra spettatori, artisti e operatori.

Altre Velocità immagina e propone strumenti di analisi critica e divulgazione a curatori, enti e istituzioni cultu-

rali, e invita il pubblico alla condivisione dell'esperienza artistica e del pensiero critico, per uno spettatore partecipe dell'innovazione e della riflessione nella cultura del nostro tempo.

www.altrevelocita.it

PERIODO: Novembre / Febbraio

DURATA: 6 incontri

COSTO: gratuito

COSTO ISCRIZIONE: 10 euro

TERMINE PER L'ISCRIZIONE 11 NOVEMBRE 2011

SULLA SCENA, PER UNO SPETTACOLO I EPISODIO: GIOTTO AD ASSISI

condotto da **Luca Camilletti**

in collaborazione con LaboratorioNove

Nell'evoluzione contemporanea della figura dell'artista di scena, il percorso di studio attoriale si muove attraverso una serie di elementi incogniti e individuali che costituiscono il valore della presenza umana.

Senza ormai più il conforto di una tecnica al servizio della bellezza interpretativa, l'esperienza in scena si conferma come il momento in cui la persona è quello che è, ma soprattutto è ciò che fa.

Sempre, quando si affrontano certi argomenti, si citano la poetica e la sensibilità: non sono da ignorare ma sono da mettere a disposizione di un lavoro concreto che parta da un coinvolgimento creativo, una responsabilità di creazione.

Anche in un primo avvicinamento al teatro non si prevedono esercizi o lezioni ma piuttosto costruzione di scene durante gli incontri con il docente che guida e fornisce strumenti di riflessione. La composizione – così come la messinscena, i gesti, gli atti e i segni di una rappresentazione – sono da considerarsi come il tema centrale per uno studio su tutto ciò che vi ruota attorno e che condiziona la visione e le scelte.

L'atto teatrale vive grazie ad un'idea, allo sviluppo di un'idea, ed è quell'intuizione che viene incoraggiata e sviluppata, privilegiando una presenza attoriale sulla scena legata alla generosità di nutrire e fermentare un proprio immaginario che scaturisce dalle proposte dell'esperienza laboratoriale.

Scegliendo quindi un riferimento comune per il gruppo di lavoro (un testo, un concetto, una questione), nel corso del laboratorio si attraversano e si analizzano le varie fasi di produzione di materiale per la scena configurandosi quindi come il luogo che si preoccupa dello smontaggio di un'idea di partenza per concludersi con una performance.

Il laboratorio è aperto a tutti, senza restrizioni di età o necessità di precedenti esperienze.

Luca Camilletti

Lavora nel campo delle arti sceniche, con estensione alla musica, alla fotografia e alle lingue, sviluppando percorsi di ricerca che coinvolgono una visione eterogenea e uno sguardo analitico nei progetti di creazione.

Dal 1995 al 2007 è membro fondatore e attivo del gruppo Kinkaleri, del quale firma collettivamente tutte le opere prodotte in quegli anni: spettacoli, performance, installazioni, pubblicazioni.

Recentemente ha lavorato come attore con Rodrigo García e Zapruder Filmmakersgroup, collabora con AttoDue per progettualità specifiche, fa parte del gruppo di lavoro del FAF Florence Art Factory, sviluppa il proprio progetto performativo Autoservice in dieci tappe sui classici della letteratura.

L'attività laboratoriale è sempre strumentalizzata alla ricerca sul campo di un'esperienza interattiva, di costruzione e composizione, nel territorio dell'arte del palcoscenico. Da diversi anni fa parte regolarmente del corpo insegnante della scuola Laboratorio Nove.

PERIODO: Novembre / Febbraio

DURATA: 15 incontri / 45 ore

GIORNO: giovedì 20.30 / 23.30

COSTO: 160 euro

COSTO ISCRIZIONE: 10 euro

SPETTACOLO A FINE CORSO

TERMINE PER L'ISCRIZIONE 30 OTTOBRE 2011

PRIMO INCONTRO GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE

**R.A.D.
DIETRO LE FAVOLE.
"CAPPUCETTO ROSSO"...MA PERCHE' PROPRIO
IL LUPO?**

condotto da **Maura Salvi**

un progetto de La Bottega delle Maschere

[all'interno del progetto Oltre il Sipario]

Il percorso definito R.A.D. non è un vero e proprio laboratorio teatrale ma un percorso ludico/ricreativo, formativo.

R.A.D. significa: Rispetto, Ascolto, Divertimento, ed è atto allo sviluppo della creatività (costruzione di storie, uso della voce e del movimento) ma anche allo sviluppo di una socializzazione che prevede rispetto e ascolto dell'altro, essendo comunque una attività che si fa insieme ad altri.

E' comunque una attività che prende spunto dalle discipline del teatro, ma trattandosi di bimbi e di incontri settimanali assume un aspetto molto ludico.

Svolgendosi in un luogo adiacente ad un teatro tale attività dovrebbero avere inoltre lo scopo di far avvicinare i bimbi al luogo teatro con naturalezza, come luogo di incontro e di conoscenza.

PERIODO: Novembre / Gennaio

DURATA: 10 incontri / 20 ore

GIORNO: mercoledì

ORARIO: 17.00 / 19.00

COSTO: 80 euro

COSTO ISCRIZIONE: 10 euro

NUMERO ISCRITTI: massimo 15

LABORATORIO PER BAMBINI DAI 7 AGLI 10 ANNI

TERMINE PER L'ISCRIZIONE 30 OTTOBRE 2011

WORKSHOP FOTOGRAFIA DI SCENA

condotto da **Alessandro Botticelli**

Il corso nasce con l'idea di seguire la programmazione de IL Moderno . Una programmazione che offre per il periodo compreso tra novembre e maggio molte occasioni artistiche diverse (danza, teatro, musica) e residenze progettuali, stimolanti.

Durante i giorni di permanenza delle produzioni e degli artisti, gli allievi avranno l'opportunità di incontrare e fotografare le diverse fasi del lavoro (prove, allestimenti, lavori completi)

In questo modo potranno seguire le diverse fasi della presentazione di un progetto artistico.

Alla fine del corso, i lavori dei partecipanti verranno presentati in un proprio allestimento all'interno del teatro stesso.

Le lezioni saranno teoriche e pratiche. Durante le lezioni di teoria gli allievi potranno mostrare i propri port-folio, visionare e discutere dei lavori di altri professionisti del settore.

Attraverso la visione di questo materiale si affronteranno le tecniche fotografiche peculiari della fotografia di scena. Le tecniche che verranno sperimentate e approfondite nelle lezioni pratiche.

Attrezzatura necessaria una fotocamera reflex digitale e possibilmente un computer portatile.

Alessandro Botticelli

Fotografo professionista svolge la sua professione dal 1990 essenzialmente come fotografo di scena.

Ha collaborato con molti musicisti Jazz curandone l'aspetto fotografico per la realizzazione di vari cd (Franco D'Andrea, Yusef Lateef, Tiziana Ghiglioni, Riccardo Tesi, Tiziano Tononi ecc..).

Ha collaborato con importanti Compagnie di Danza Contemporanea in Italia (Sosta Palmizi, Virgilio Sieni, Abbondanza e Bertoni, Balletto di Toscana, Aldes, Simona Bucci ecc...). Ha collaborato inoltre con numerose compagnie teatrali. Ha documentato e realizzato mostre fotografiche per importanti Festival quali Metastasio Jazz, Vivere Jazz, Itinerari Musicali, Borderland Jazz, Estate Fiesolana, Fabbrica Europa, Florence Dance Festival, Mantova Danza, Danza in Fiera, Danze d' Inverno.

Dal 2008 insegna stabilmente presso la Scuola Internazionale di Fotografia APAB.

PERIODO: Novembre / Maggio

COSTO: 150 euro

COSTO ISCRIZIONE: 10 euro

GIORNO: giorni da stabilire in base

alla programmazione teatrale del moderno

TERMINE PER L'ISCRIZIONE 30 OTTOBRE 2011

TRA LETTURA E SCRITTURA RACCONTI PARTECIPATI

condotto da **Marco Menini**

L'obiettivo principale del laboratorio è di avvicinare i partecipanti alla passione per la letteratura, attraverso un confronto diretto con il testo scritto, con l'intenzione di evitare analisi strutturali o spunti critici; piuttosto farlo con annotazioni, un'osservazione "empirica", diretta, fatta in gruppo, in modo da poter confrontare le impressioni, in una sorta di incrocio/confronto di punti di vista diversi.

Il tentativo è di trasmettere una passione più partecipata.

Per quanto riguarda l'aspetto della scrittura, si tratta invece di un intervento specifico da parte mia, a livello di editing o di grammatica, ma non ci sono assolutamente intenzioni di indirizzare verso stili o modi di scrivere, ogni partecipante, svilupperà le proprie corde e vocazione. Altri indirizzi specifici verranno sviluppati dopo un primo incontro con i partecipanti, affinché, dai bisogni emersi si possa trovare la cifra più diretta e maggiormente aderente al gruppo.

In sintesi:

Il progetto mira a far "incontrare" ai partecipanti alcuni tra i maggiori autori del Novecento italiano, con letture, discussioni aperte e analisi dei testi, lasciando ampio spazio alle riflessioni di ciascuno. Vorrei che i partecipanti avessero un contatto diretto con gli autori, non filtrato da analisi critiche o teorie letterarie, una sorta di conoscenza empirica degli scrittori.

Si prevedono inoltre, alcuni incontri con poeti o scrittori, affinché dall'incontro stesso possa svilupparsi una ulteriore esperienza e curiosità.

Facendo anche riferimento agli appuntamenti di drammaturgia previsti nella programmazione del Moderno, con la possibilità di incontrare attori, registi, danzatori, in ogni caso autori delle opere presentate in sala o in residenza: come arrivano a produrre le loro scritture, quali argomenti e modalità affrontano, come definiscono la scrittura scenica ...

Nella eventualità che durante il periodo di laboratorio si sviluppino scritture originali si valuterà l'ipotesi di andare verso una produzione editoriale conclusiva (una raccolta di racconti brevi, di scritti poetici ...)

Per quanto riguarda la tematica degli scritti prodotti dai partecipanti, si può pensare ad un argomento che accomuna tutti: le esperienze scolastiche, ovvero alla scuola come prima forma di rapporto con il mondo esterno nel quale ci imbattiamo già da piccoli. Mi sembra un " contenitore" - l'ambiente scolastico - dal quale possono emergere esperienze interessanti ed eterogenee che vanno a toccare una gamma di argomenti e spunti vastissima.

PERIODO: Gennaio / Marzo

COSTO: 150 euro

COSTO ISCRIZIONE: 10 euro

GIORNO: sabato

TERMINE PER L'ISCRIZIONE 16 DICEMBRE 2011

IMMAGINI PER MUSICA E TEATRO: VIDEO FONDALI LIVE

condotto da **Giacomo Verde**

Il laboratorio è rivolto ad allievi che abbiano già una minima dimestichezza con video e computer, si propone di realizzare immagini in tempo reale che facciano da sfondo a d un concerto o comunque ad un brano musicale. Si utilizzerà una tecnica ed un metodo di facile apprendimento ed esecuzione, che permette di creare o elaborare dal vivo immagini video (video-fondali-live) da proiettare seguendo in reale ritmo e clima del brano musicale in esecuzione.

La tecnologia usata è "low-tec", in modo da poter essere facilmente riutilizzabile anche da chi non ha particolari conoscenze video- informatiche, e parte da semplice uso di una video camera, fino all'integrazione di un PC con un programma di V-jing e/o web-cam.

Ai partecipanti si consiglia (ma non è indispensabile) di portare la propria videocamera, con cavalletto, e/o computer portatile in modo da sperimentare la tecnica direttamente con le proprie macchine per rendersi più facilmente autonomi dopo il workshop.

ARTICOLAZIONE DEL WORKSHOP

Saranno 5 i momenti fondamentali del percorso

1) Visione di materiali video illustrativi ed esplicativi di alcune performance di video- fondali-live, realizzate da Giacomo Verde nel corso di questi ultimi 15 anni di attività, spiegandone tecnica e poetica;

2) Allestimento di almeno un set-video-live per permettere al partecipante di fare le prime prove di creazione video dal vivo:

3) Ascolto e analisi strutturale del/dei brani musicali

4) Ipotesi e prime fasi della progettazione - prime scelte di materiali e immagini

5) Prove di allestimento conclusivo.

Come primo approccio alla creazione, ripetibile con obiettivi 'altri' se si vuol continuare e approfondire l'esplorazione e l'apprendimento.

Giacomo Verde

Giacomo Verde nasce in provincia di Napoli nel '56. Figlio di emigranti si diploma all'Istituto d'Arte di Firenze. Migrante, ha passato 12 anni a Treviso , ora vive a Lucca ma lavora nel mondo. Negli anni 70 ha fatto animazione teatrale, concerti di musica popolare, teatro di strada e comico. Negli anni 80 ha fatto teatro di ricerca, techno-performances, videoarte, suonatore di zampogna, teatro per ragazzi, l'ospite in TV, computer grafica ed inventa il Tele-racconto. Dai primi anni 90 si occupa di televisione ed arte interattiva, realtà virtuale, didattica video, telematica, teoria della comunicazione e si accorge di essere (stato) un cyberpunk. Tutto questo senza perdere la voglia di fermarsi e l'accento toscano.

www.verdegia.org

PERIODO: Gennaio / Marzo

DURATA: 16 ore

GIORNO: sabato

COSTO: 150 euro

COSTO ISCRIZIONE: 10 euro

TERMINE PER L'ISCRIZIONE 16 DICEMBRE 2011

ELECTRIC YOUTH_project comunity
Laboratorio di composizione della performance
rivolto ad adolescenti

condotto da **Alessandro Sciarroni**

Cercando di assumere un punto di vista quanto più lontano possibile dai modelli di espressione dei mass media, Electric Youth è un “laboratorio di composizione della performance” condotto da Alessandro Sciarroni e rivolto ad adolescenti (14/18 anni).

Il percorso di ricerca e formazione ha come obiettivo la riflessione e l'esplorazione della condizione giovanile e la comunicazione attraverso il linguaggio verbale e la performance mediata dall'uso delle nuove tecnologie.

Il lavoro è articolato in una prima fase di studio e ricerca (minimo 7 incontri della durata di tre ore ciascuno) e la presentazione di un evento performativo aperto al pubblico.

www.alessandrosciarroni.it

PERIODO: Gennaio/Febbraio

DURATA: 4 incontri di 3 ore ciascuno

GIORNI: 30/31 Gennaio 1/2 Febbraio

TERMINE PER L'ISCRIZIONE 14 GENNAIO 2012

GRUPPO NANOU
LABORATORIO COREOGRAFICO

condotto da **Marco Valerio Amico e Rhuena Bracci**

“Un’indagine sullo stato del corpo non più quotidiano, non ancora performativo. La costruzione di un materiale coreografico che sposta l’oggetto dell’azione dal corpo verso un altrove: apertura di uno spazio, residuo di un’assenza, decentramento dell’oggetto per afferrare il punto di fuga”.

Il laboratorio sarà suddiviso in tre linee applicative:

- conduzione del gruppo in un training comune
- utilizzando elementi dello stretching e posture dello yoga.
- affrontando un lavoro più dinamico dislocato nelle articolazioni, nella loro complessità di connessioni e nella possibilità di capovolgimento del corpo, attraverso lo studio di posture utili all’approccio di elementi di acrobatica di base, anche con l’ausilio di esercizi a gruppo.

Gli elementi affrontati nel training iniziale verranno utilizzati per sviluppare un lavoro di improvvisazione dislocando il movimento articolare nello spazio per tracciare percorsi e traiettorie prestabilite.

Stimolazione del passaggio da azioni quotidiane ad azioni performative in un’ottica compositiva.

Gruppo Nanou

Gruppo Nanou nasce a Ravenna nel luglio del 2004 come spazio di confronto e valorizzazione delle competenze, degli interessi di indagine e delle attività di un gruppo di artisti: Marco Valerio Amico, Rhuena Bracci e Roberto Rettura.
www.grupponanou.it

PERIODO: Febbraio

TERMINE PER L'ISCRIZIONE 21 GENNAIO 2012

PER ISCRIVERSI AI LABORATORI

- telefonare al 0574.673887
- recarsi direttamente al IL MODERNO dal mercoledì al venerdì dalle 16 alle 19, Piazza Anna Magnani, 1 - Agliana
- scrivere a info@ilmoderno.it

Tutte le informazioni in formato digitale sono scaricabili da:

<http://www.ilmoderno.it/stampa.zip>